Sabato 30 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 180
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 51.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Quarta 2 — Cronaca rosa eco. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sanvitese

Furto in casa del cav. Brombin in circostanze strane

(20). — Oggi, nella nostra città, non si parla d'altro che di un furto avvenuto iernotte nella villa d'abitazione del cav. Antonio Brombin, conosciutissimo non solo qui, ma del mondo agricolo friulano tutto, come il più distinto allevatore di bovini di tutta la Provincia, alle Mostre bovine della quale, ed anche in esposizioni nazionali del bestiame ottenne sempre i premi più importanti.

Verso le 23.30 circa si accorsero che dalla camera di lui provenivano rumori. Come e da chi provocati, se il cav. Brombin non era ancora rincasato?... E non erano «fantasie»: i rumori li avevano uditi, distintamente; e li avevano avvertiti anche taluni vicini. Quando, pochi minuti dopo, egli giunse, la figlia ed i vicinanti messi in sospetto e perciò recatisi nella casa..., rumoreggiante, gli narrarono ogni cosa: nessuno era stato veduto entrare, nessuno era stato veduto uscire, nessun famigliare era salito nella camera; ma da questa, proprio da questa, i rumori sospetti erano venuti: certo, doveva essere stato qualche ladro....

Salirono. Si accorsero che un cassetto dell'armadio era aperto; il resto, mobili, letto, sedie tutto in ordine. Il Cassetto era stato aperto senza scasso e violazione visibile. Anche il suo contenuto era stato lasciato in pieno ordine. Mancava solamente un portafoglio che il cav. Brombin vi teneva chiuso a chiave in quel cassettino.... e col portafoglio mancavano le 14 mila lire che conteneva....

Senonchè, presso una finestra, dalla quale certamente il notturno ed ignoto visitatore era entrato.... ed anche uscito, trovarono il portafoglio. Lo esaminarono. Santo cielo! Portava ancora tra le sue pieghe ben 10 mila lire!.... Primo respiro: il danno del furto si riduceva quindi a sole 4 mila lire...

Non avendo constatato altro di rimarchevole nella camera, il cav. Brombin portò con gli altri le ricerche nel cortile. Neppur le traccie di ladri — almeno visibili a quell'ora della notte. Ma c'era qualcosa altro per terra: due biglietti da lire 1000 ciascuno.... Altro ribasso notevole sulla entità del danno, ridotto così a sole 2000 lire — un settimo della somma che, a primo colpo, sembrava perduta.

Da notarsi che il cav. Brombin tiene in casa, per propria guardia, due o tre cani, a quell'ora sciolti nel cortile. E com'è che restarono muti anch'essi e non diedero l'allarme provvidenziale?...

Tutto, dunque, concorre a dare a questo fatto — grave, gravissimo, sebbene attenuato nelle sue conseguenze — un certo che di strano, di misterioso. Il ladro è stato; ma come potè entrare senza che nè cani nè cristiani lo segnalassero? e come potè dileguarsi? e perchè abbandonò il portafoglio con 10.000 lire dopo averne prelevate 4.000? e perchè ne seminò altre 2000 nel cortile?...

Tutti parlano del fatto, ma nessuno sa rispondere a tali domande.

Lo potrà fare il ladro soltanto, se le indagini, subito iniziate dai carabinieri, porteranno al suo arresto.

L'arresto di un pregiudicato

Ieri mattina sul mercato dei polli, mentre vendeva alcune galline di ignota... origine, veniva, dalla guardia Urbana Luigi Galante dichiarato in arresto certo Orfeo Pantarolo di Giosuè di anni 34 da S. Martino di Lupari (Padova). Condotto in caserma dai RR. CC. e messo dal Maresciallo sig. Arnaldo Sbrocco alle strette, finì per confessare di aver derubato le galline la notte antecedente in una casa colonica sita nel Comune di Sesto al Reghena. Si venne a conoscenza inoltre che il Pantarolo è autore di altri furti di biciclette e di atti contro il buon costume. Egli perciò è stato passato in queste Carceri Mandamentali, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Teatro

Ieri sera la compagnia drammatica italiana diretta da A. Ribera ha dato la sua prima rappresentazione con il dramma «Il martirio». L'esecuzione fu perfetta e tutti gli artisti si meritarono continui applausi. Peccato che il pubblico fosse poco numeroso.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

A proposito di Scuole di Economia Domestica

Non per riaprire la polemica circa la Scuola di Economia Domestica di Martignacco, ma per la verità, sento il dovere di dare alcune delucidazioni alla sig.na Marchesi che, nel numero di martedì 26 di codesto Giornale, risponde al cortese informatore di Meduno. Preso atto della dichiarazione della predetta signorina che asserisce di non avere conosciuta l'esistenza della Scuola di Economia Domestica di San Giorgio Richinvelda, faccio presente che la scuola non solo esisteva, ma esiste e funziona egregiamente fin dal 1913. Il Corso si svolge in un ciclo di 40 lezioni ed è aperto precisamente per le figlie del popolo, ragazze o maritate, allo scopo di prepararle a dirigere saggiamente una famiglia. Il programma è quello stesso di Martignacco, nelle sue linee generali, e l'insegnamento è stato finora impartito dalla sig.ra Boscariol Giovanna in Blasoni che ottenne il diploma di abilitazione presso la Schola normale di Educazione Domestica di Bergamo. Identità di scopi quindi fra la Scuola di S. Giorgio e quella di Martignacco, identità di programma, con la differenza che mentre la seconda — a confessione della stessa articolista — ha carattere improvvisato, quella di S. Giorgio ha ben 13 anni di vita, e di vita fiorente.

E' vano ed inutile quindi insistere su di un primato che non spetta alla scuola di Martignacco. Si persuada la sig.na Marchesi che la sua Istituzione non perderà per questo nulla del suo valore, giacchè «meglio tardi che mai». Ed io ben di cuore mi associo al suo augurio, che cioè altri grandi e piccoli centri seguano l'esempio di Martignacco, ora specialmente che, per volontà del Duce, una cura speciale deve essere rivolta alla elevazione morale e materiale della donna di casa, fattore sicuro di un migliore avvenire della Patria.

Mario Zannier

TARVISIO

L'inaugurazione dei locali dell'OND a Cave del Predil

Domenica 31 corr. alle ore 14.30, si svolgeranno in Cave del Predil, le cerimonie per le consegne delle bandiere, offerte a cura delle maestranze minerarie, alle stazioni dei R.R. C. C. e della R. Guardia di Finanza.

Si procederà inoltre alla inaugurazione degli splendidi locali del Dopolavoro, appositamente costruiti dalla Società esercente le Miniere. Alla istituzione del Dopolavoro hanno contribuito, con encomiabile spontaneità, i dirigenti dell'importante Azienda, validamente coadiuvati dalle masse dei minatori, perfettamente inquadrati e diretti con alto senso di disciplina fascista.

Alle cerimonie hanno promesso il loro intervento: l'Ill.mo sig. Prefetto, l'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale Politico e Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro; oltre ad altre cospicue autorità della città e della Provincia.

Oratore ufficiale sarà il geom. Alberto Consarino, Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti.

PORPETTO

Cade in una buca di calcina

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro ieri in località Villalta. Certo Virginio Gheler fu Giovanni di 10 anni, stava con il fratello, e con un certo Luigi Gropp lavorando in un campo ov'era una buca per la calce, profonda un paio di metri. Ad un tratto il Gheller scivolò e vi cadde dentro.

Il fratello ed il Gropp accorsero in suo aiuto, e furono lesti ad estrarlo, ma il Gheler aveva riportato così gravi ustioni agli arti inferiori, che il sanitario locale giudicò di primo e di secondo grado, riservandosi la prognosi.

ATTIMIS

Un tentato furto in Canonica

L'altra notte ignoti ladri tentarono di rubare in danno del parroco don Ugo Zani. I ladri riuscirono a scassinare le finestre della canonica, e stavano per entrarvi quando furono disturbati da alcuni passanti.

Dovettero così allontanarsi ma si recarono in casa di Celeste Venturini di Giovanni, in danno del quale rubarono una bicicletta, e vari generi commestibili per un valore piuttosto notevole.

TARCENTO

INVESTITA DA UN'AUTOMOBILE

Stamane verso le ore 9, l'automobile portante il numero 66-3185, pilotata dall'avv. Castellana di Tarcento investiva nei pressi di Giolia la quindicenne Argentina Pecile di Filippo da Vedalia scaraventandola contro un palo. Trasportata con la stessa macchina all'Ospedale, il dott. Zanni riscontrò alla Pecile la frattura completa del braccio sinistro. Fu accolto nel Pio Luogo e giudicata guaribile in un mese.

GRADO

I canti friulani della «A. Zardini»

Donge il mar il sane dai martars
su lis monz il lor altâr.

Stavolta è proprio sul mare che il Coro udinese «Arturo Zardini» aderente al Dopolavoro porterà i più espressivi canti della friulanità. A Grado, sul mare d'Italia.

Domenica sera, ad iniziativa della Commissione di Cura, i canori della benemerita Società concittadina svolgeranno al cospetto della laguna gradese un ricco e variato programma di villotte, e l'armonia dei canti si fonderà con un'armonia di luci e di colori.

Il Comitato lavora alacremente per la perfetta riuscita della serata artistica, e ci assicurano che l'attesa è vivissima in ogni ceto della cittadinanza e in tutta la colonia dei bagnanti. Naturalmente, nei numerosi friulani che (beati loro) colà ritemprano le membra e la salute nell'onde salse e nel sole, l'attesa diventa ansia quanto più si avvicina il momento di riudire i ben noti e sempre desiderati concenti.

La Motoruota

Il solerte Comitato di Cura di Grado, prendendo l'occasione del soggiorno del geom. Govelosa ai bagni, ha combinato per oggi, sabato 30 e per domani domenica 31 luglio di far correre a Grado sullo «Skating» di fronte allo stabilimento bagni, la Motoruota. La colonia balneare potrà così ammirare la macchina meravigliosa, creata da un friulano, e tributare all'inventore il plauso di cui fu larga Udine nelle corse svolte la settimana passata al Campo Moretti.

Le corse e le spiegazioni sul funzionamento si susseguiranno ininterrotte sabato e domenica, dalle ore 18 alle 22, cosicchè tutti possano trovare il tempo per conoscere una delle ultime meravigliose invenzioni italiane.

Le cooperative e la battaglia economica

In una sala della locale Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, sono convenuti i presidenti delle Cooperative di Consumo e Lavoro della Provincia del Friuli per promuovere la costituzione delle rispettive Unioni Provinciali di categoria a termine R. D. 30 dicembre 1926 e R. D. 21 aprile 1927. Erano presenti i sigg: Ing. cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario dell'E. N. C.; rag. Eugenio Purisiol, Direttore Banca Nazionale del Lav. e Coop.; cav. Moro rag. d'Andrea, dott. Gino Roiatti, Direttore Federazione Provinciale delle Cooperative — ed i seguenti delegati delle Cooperative: Cooperativa di Consumo: Adegliacco, Cicchiatti Luigi — Artegna, Romanin Ciro — Arzene, Fortunati Paolo — Basiliano, Zarlotti Italico — Beano, Mizzau Leonardo — Bressa di Cam., Greatti Alessandro — Campone, Masutti Sante — Casarsa, Tomè Luigi — Colugna, Berletti Giuseppe — Colloredo di M. A., Cesentti Giuseppe — Cussignacco, Paviotti Umberto — Clauzetto Gio. Maria Zanier — Chievolis, Cassan Sante — Domanins, Oberaffer Ferruccio — Fanna, Politi Luigi — Feletto Umberto, Lendaro Domenico — Gradisca di S., Brun Vincenzo — Lestans, Melocco Attilio — Meretto di T., Mestroni Attilio — Madonna di Buia, Calligaro Mattia — Mortegliano, Barbia Luigi — Nogaredo di Corno, Sclavi Aurelio — Palmanova, De Lorenz Ferruccio — Pantianicco, Della Picca — Pasian di Prato, Romanello — Passons, Cosatto Marcello — Pozzuolo cav. Politi — Pozzo di Cod., Samuel Augusto — Montenars, Valzocchi Giacomo — Reana del Rojale, Braida Luigi — Sammardenchia, Nazzi Luigi — S. Maria Sclaun., Trigatti Giuseppe — S. Giov. Casarsa, Leonardo Tomè — S. Mart. al Tagl., Lenardon Santo — Torsa di Pocenia, Ongaro Edoardo — Tricesimo, Sant Francesco — Cooperativa Friulana Udine, cav. Moro — Cooperativa Combatt. Udine, rag. Fabiano Giuseppe — Variano, Pascolo Egidio — Vigonovo Ud., Bressan Gio. Maria — Villalta, Quagliaro Antonio — Vendoglio: Gerretti Giovanni — Zugliano, Drigani Angelo — Arba, Spizzo Nilo — Aviano, Morsent Giuseppe — Castions di Zoppola, D'Andrea Giacomo — Cavasso Nuovo, Colussi Vincenzo — Marsure, Wassermann Attilio — Maniago, Ferin Guglielmo — Palse di Pordenone, Verardo Nicolò — Pordenone, (B. Meduna), Micheluzzi Silvio — Torre di Pordenone, Dirindin Nicola — S. Floriano Frisanco, Lorenzon G. Batta — Barcis, Giuseppe Malattia — Tolmezzo, Cristofoli Renzo — Pietrataglisita, Di Marco Antonio — Pontebba, Buliani Rodolfo — Sauris, Minigher Osvaldo — Attimis, Cois Vincenzo — Povoletto, Facile Giuseppe — Premariacco, Sinicco Fabbro — Pulfero, Pio Timballo — Remanzacco, Priffiu Ernesto — Valle d'Arzino, Marin Antonio — Fiumicello, Leonardo Dean — Terzo di Aquileia, Ugo Burba, — Percotto, cav. Bosco — Treppo Grande, Di Giusto Pietro. — Cooperative di Lavoro: Cooperativa di Lavoro Cordenons, Raffin Anonio — Soc. An. di Lavoro Aviano, De Zan Angelo — Cooperativa di Lavoro Pesariis, Pansieri — Cooperativa di Lavoro Bressa di Campoformido, D'Agostini Primo — Cooperative Edile Pontebba, Girolami Francesco — Coop. Costruttrice Cividalese Cividale, Sabotig Giovanni — Cooperativa Avianese del Lav. Aviano, De Piante Agostino — Cooperativa di Lav. Basso Tagl. Latisana, Montello Pietro — Coop. Intercomunale Varmo, della Mora Angelo — Coop. Scalpellini Aviano, Piazza Alberto — Coop. di Lavoro Amaro, Mainardis Antonio — Società Carnica Costruzioni Lauco, Gio. Batta del Negro — Cooperativa Osoppana di Lavoro Osoppo, Rossi Gio. Batta — Cooperativa di Lavoro Lauco, Donato Giuseppe — Cooperativa di Lavoro Treppo Carnico, Cristofoli Renzo — Coop. Caricatori e Scaricatori Porto Nogaro, Biondini Leonardo — Cooperativa di Lavoro Roveredo in Piano, Del Piero Angelo — CoCoperativa di Lavoro Rivo d'Arcano, Campana Zoel — Cons. Cooperativa del Friuli Udine, Montello Pietro, Cooperativa Scaricatori Latisana, Montello Pietro — Cooperativa Edile Aviano, Gimont Agostino.

Il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione Ing. Luigi Faleschini nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea dopo aver portato ai convenuti il saluto e l'adesione della Federazione del Partito Nazionale Fascista e dell'on. Dino Alfieri ebbe parole di lode per tutti i suoi collaboratori e in special modo per il dott. Gino Rojatti, infaticabile e insuperabile nell'odierna lotta ingaggiata per un prospero avvenire del movimento cooperativistico.

Dopo una dissertazione sulla storia della Cooperazione in Italia, l'Ing. Faleschini spiegò ai presenti le finalità della costituzione delle Unioni Proviciali dando tutti gli schiarimenti eventualmente richiesti.

Mise in rilievo il miglioramento avvenuto nel movimento cooperativo per merito del Regime Fascista, pose in rilievo l'opera efficace svolta dalle Cooperative di Consumo nella lotta economica suffragata dalle attestazioni dei podestà dei Comuni in cui esplicano la propria attività, che conferma come spesse volte le cooperative seguirono non solo i prezzi del calmiere ma in più di propria iniziativa prevennero la lotta per i ribassi.

L'oratore fu vivamente applaudito ed il cav. Giovanni Modotti ebbe per lui parole di plauso, interpretando così la volontà di tutti i presenti.

Venne quindi data lettura dello statuto che fu approvato ad unanimità, e così pure la formazione dei direttori che risultarono così composti:

Unione Provinciale Cooperative di Consumo Cav. Silvio Moro, cav. Tonini Giovanni, cav. Modotti Giovanni, rag. Giacomo d'Andrea, avv. Dante Marpillero.

Constatato poi come il movimento della Cooperazione del Lavoro trovasi in completa riorganizzazione in seguito alla liquidazione dei due Consorzi Carnici, ed essendo in corso la approvazione da parte del Ministero della costituzione richiesta della nuova Federazione Carnica di Lavoro che inquadrerà le forze sane della Cooperazione Carnica, l'assemblea ha dato ad unanimità l'incarico al Fiduciario ing. Luigi Faleschini di nominarsi i suoi collaboratori.

***

Prima di sciogliere la seduta, venne fatta la distribuzione alle Cooperative delle medaglie e dei diplomi di benemerenza assegnati dall'Ente Nazionale in premio della sottoscrizione al prestito del Littorio data dalle Cooperative del Friuli, e la premiazione risultò come sotto:

Medaglie d'oro: Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo; Cooperativa Friulana di Consumo, Udine; Cooperativa Combattenti di Consumo, Udine; Cooperativa di Consumo, Cavasso Nuovo.

Medaglie d'argento: Spaccio Cooperativo di Consumo, Pantianicco; Cooperativa Pontebbana di Consumo, Pontebba; Cooperativa Agricola ex Combattenti, Palmanova; Cooperativa di Consumo, Variano.

Diplomi di benemerenza: Le altre Cooperative furono premiate con un artistico diploma quale espressione di vivo compiacimento per la prova data.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

La «Traviata» al Teatro De Marchi

Ieri sera con la «Traviata» si è chiuso il Teatro De Marchi. L'esecuzione riportò un successo trionfale. La serata era indetta in onore della brava protagonista signorina Mina Manzoli, la prediletta del pubblico Tolmezzino per la sua grazia affascinante e per la perfezione della sua voce rigogliosa e gioconda.

Un pubblico affollatissimo accorse a festeggiare l'esimia artista che, al suo apparire in scena, è stata accolta da un delirio di battimani. Il primo ed il secondo atto si sono svolti fra scroscianti applausi ed evocazioni alla ribalta. Dopo il secondo atto la seratante ha cantato la «Cavatina» del Barbiere di Siviglia. Una pioggia di fiori fra entusiastiche acclamazioni, lanciata dai palchi, ha raggiunto la brava protagonista che ha dovuto presentarsi per tre volte alla ribalta, mentre gruppi di numerosi ammiratori le facevano omaggio di magnifici mazzi di fiori che avevano invaso tutta la scena.

Il terzo e quarto atto sono seguiti tra un crescendo di ammirazione e la fine si è chiusa con interminabili acclamazioni.

Il tenore Zanasi ha gareggiato con molta valentia con la seratante ed è stato festeggiatissimo.

Molto bene il Ghendi, il Quattrini, la Giannazza, l'Albrizzi e l'Artini. Anche l'orchestra a fatto prodigi di valore tanto che il suo maestro cav. Ballotta è stato più volte evocato alla ribalta, insieme agli artisti.

Rapinato in pieno giorno

Ieri, in pieno giorno, tale Ermenegildo Ceccon di Basilio da Villanova di San Daniele, transitava a piedi sulla strada Tolmezzo Amaro, quando fu avvicinato da due sconosciuti i quali gli intimarono di alzare le braccia derubandolo quindi del portafogli contenente 87 lire. Toltane la somma, i due restituirono al Ceccon il portafogli vuoto.

Il rapinato ritornò a Tolmezzo e pieno di spavento denunciò il fatto ai carabinieri. Aperte subito attive indagini furono arrestate due persone sospette.

Ferito dal calcio d'un mulo

Da qualche giorno si trovano tra noi i cavalleggeri del reggimento «Saluzzo» di stanza a Pordenone. Ieri il soldato Bianchi Pietro, mentre attendeva alla pulizia di un mulo, ebbe da questi un calcio alla mandibola inferiore. Trasportato all'ospedale fu soccorso d'urgenza e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Rinoldi Giovanni fu Giovanni vennero erogate alle Istituzioni Cittadine le seguenti somme:

Alla Congregazione di Carità di Tolmezzo: Moro Girolamo L. 30, Dott. Regolo Corbellini 10, Antonio Larice e Figli 15, Frat. Nascimbeni 10, Dott. Francesco Moro 10, Ing. Francesco Moro 10, Frat. De Gleria 10, On. Michele Gortani 15, Fam. Rinoldi Giov. 100.

Al Comitato Pro Cura Marina: Antonio Larice e Figli L. 15, Frat. Nadali 15, Fam. Rinoldi Giov. 50.

All'Asilo Infantile di Tolmezzo: Fam. Rinoldi Giovanni L. 50.

All'Asilo Infantile di Caneva: Fam. Rinoldi Giovanni L. 200, Banca Cattolica 100, Barazutti Lorenzo 10, Ditta Linussio Candoni Da Pozzo 15, Cav. Lino de Marchi 15, Frat. Nadali 15, Frat. D'Este 15, Fam. Pittini Gio. Batta 100, Fam. Spiritini Marino 100, Fam. Emilio Cappellaro 100, Fam. cav. Girolamo Schiavi 10, Fam. Morgante 15, Fam. cav. Luigi Craighero 10.

Alla Cucina Economica di Tolmezzo: Fam. Rinoldi Giov. L. 50.

Alla Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra Tolmezzo: Fam. Rinoldi Giovanni Lire 50.

PRATO CARNICO

Cinque scheletri umani

Ieri alcuni operai addetti ai lavori per la costruzione del monumento ai Caduti rinvennero nell'operazione di scavo cinque scheletri. Accanto ai resti umani c'erano anche un pugnale, uno stile e dei pezzi di ferro. Si crede trattarsi di resti umani risalenti ad epoca antica.

FORNI AVOLTRI

Ferito per un fatale equivoco

La maestra delle scuole elementari di Coldina signorina Agostini, impressionata per i frequenti furti che avvenivano durante la notte nel locale scolastico, aveva incaricato il fratello Leonardo d'anni 52, di occuparsi della sorveglianza. All'insaputa del fratello, la signorina però aveva dato eguale incarico ai militi della Guardia di Finanza e ieri notte accadde uno spiacevole equivoco.

Sia l'Agostini che i militi si recarono di notte nella scuola. Le guardie, visto che si aggirava nei locali scolastici un uomo che non conoscevano, gli intimarono l'alt e non avendo ricevuto risposta, spararono un colpo di fucile che colpì il disgraziato alla natica destra.

Con un'automobile l'Agostini venne trasportato all'Ospedale di Tolmezzo dove i sanitari, dopo la medicazione, lo dichiararono fuori di pericolo.

PIANO D'ARTA

La truffa in automobile

L'altro ieri è qui rimasto vittima di una truffa il pensionato triestino sig. Luigi Alvise fu Antonio, il quale si trova in villeggiatura presso una famiglia privata.

Scendevano davanti la sua abitazione da un'auto tre signori, due dei quali si allontanarono mentre il terzo entrava dal sig. Alvise con un involto di stoffa sotto il braccio, che lo sconosciuto offriva in vendita all'ospite. Ma siccome l'affare tardava a concludersi, ecco presentarsi gli altri due compari i quali seppero aggirare così bene l'Alvise finchè costui acquistò la stoffa sborsando 150 lire e appena intascato l'importo i tre compari sparirono in automobile, mentre il sig. Alvise si accorse di essere caduto vittima di un'abile truffa, avendo poi constatato che la merce non valeva che una cinquantina di lire. Il truffato denunciò la cosa ai carabinieri, i quali hanno identificato l'automobile che porta il numero TS - 774.

CIVIDALE

Le proiezioni all'aperto

(29) Un attraente e insolito spettacolo si è avuto ieri sera in Piazza del Duomo, per iniziativa del Fascio e dei Combattenti: le film di propaganda e cultura raccolta dalla Casa Cinematografica «Luce».

Piazza del Duomo era gremita di autorità e di cittadini, di accorsi anche dai paesi vicini. Molti anche i lavoratori della terra che si vedono finalmente col Governo Nazionale riconosciuti e illuminati sulla loro quotidiana opera, che porta benessere e ricchezza alla Nazione. Notammo il Podestà avv. comm. de Pollis, il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, il reggente il Fascio dott. Giuseppe Mulloni, il presidente della Combattenti rag. Persoglia, il rappresentante della Federazione Combattenti prof. Mario Antonio Catalani, organizzatori di questa manifestazione, il cav. Casoli della Federazione stessa, il quale ordina e dirige lo spettacolo che si iniziò alle ore 21 precise.

E passano sullo schermo le interessanti proiezioni, dalla semina al raccolto del frumento fra il più vivo interese del pubblico, che assiste a nuovi e moderni sistemi di lavorazione nei campi e l'entusiasmo si fa più prorompente quando sullo schermo appare il Duce, S. E. Mussolini che ideò e organizzò e propugna la battaglia del grano. Lo vediamo personalmente assistere ai lavori campestri e visitare le tenute.... La Banda Cittadina diretta dal maestro Coppotelli suona gli inni fascisti e della Patria, fra incessanti applausi.

Le proiezioni continuano ancora, alternate dalle esecuzioni musicali. Lo spettacolo dura un paio d'ore ma si può dire che nessuno — o se mai pochissimi, — abbandonarono la piazza, tanto le proiezioni interessavano tutti e li dilettavano. Resta vivo il desiderio di assistere a spettacoli così istruttivi e la gratitudine per questa prima indimenticabile serata.

GEMONA

Chiusura del corso di tinteggiatura e lucidatura legno

Giovedì prossimo, 4 agosto, alle 18, si svolgerà nella sala Sociale, gentilmente concessa, la cerimonia della chiusura del Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno e la consegna dei diplomi e dei certificati di frequenza. Sono invitati gli operai e rappresentanti dei sindacati locali e la cittadinanza. I lavori eseguiti durante il Corso saranno esposti.

Inaugurazione del corso per le squadre di pronto soccorso

Il Comando della 55.a Legione Alpina invita tutti i fascisti a presenziare alla inaugurazione del Corso d'istruzione per le squadre di pronto soccorso che si terrà domenica 31 corrente alle ore 9.30 nel Teatro Sociale alla presenza del Console prof. Pancrazi direttore di Sanità della 5.a zona.

*

Tutti gli avanguardisti sono comandati di trovarsi domenica 31 c. m. alle ore 9.30 presso il Teatro Sociale per presenziare all'inaugurazione del Corso d'Istruzione squadra di pronto soccorso della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

LA SOTTOSCRIZ. DEI FASCISTI pro labaro 55.a Legione Alpina

Le gentilissime fasciste che raccolgono le offerte della cittadinanza per il dono del labaro alla 55.a Legione Alpina, svolgono una attività degna di lode. Eccovi un secondo elenco di sottoscrittori:

Disetti Ermes L. 2 — dott. Luigi Rieppi 10 — Fachini Gius. 2.10 — prof. Amedeo Carattoli 10 — Ferrarese Angelo 5 — Goi Fr. 10 — dott. Ulrico Fontanelli 10 — cav. uff. Stroili Taglialegna 50 — Raffaelli Giov. 5 — Raffaelli Epitafio 5 — Stroili Fr. 100 — Pittini Leone e Quinto 15 — Cogoi Arturo 2 — Baldissera Gius. 5 — Antonelli Attilio 10 — Pollettini Luigi 10 — Calligaris Fed. 10 — Falomo Giacomo 15 — Falomo Umb. 10 — Candotti Ant. 2 — Bizi Gius. 5 — Comarin Adriano 2 — Patat Onorio 5 — Bonato Pietro 1.50 — Masini Tomaso 5 — Bierti Pietro 2 — Mattiussi G. B. 3 — Pascottini Pietro 2 — Stefanutti Fr. 2 — Renier Mario 5.

Ultime di Cronaca

NEL MONDO FILODRAMMATICO

La costituzione della Compagnia Filodrammatica Italiana dell'O.N.D.

Ieri sera, con oltre una cinquantina di presenti, seguì l'annunciata assemblea generale dei soci delle Compagnie Filodrammatiche: «Teobaldo Ciconi — Pietro Zorutti» e «Città di Udine» per addivenire alla fusione della prima in seno alla seconda compagnia, giusta le direttive impartite dal Commissario Provinciale dell'O. N. D.

L'assemblea si svolse in un'atmosfera serena ed improntata alla massima cordialità, di modo che l'accordo fu facilmente e perfettamente raggiunto: la nuova Compagnia prenderà così il nome di: Compagnia Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro; direttore ne sarà il sig. Carlo Serafini.

Il sig. Carlo Barcanti, che presiedeva la assemblea, espose ai convenuti brevemente, ma esaurientemente, la relazione morale e finanziaria della cessante compagnia «T. Ciconi e P. Zorutti», dopo aver rivolto un caldo saluto ai componenti la «Città di Udine» esprimendo la propria soddisfazione e quella dei suoi compagni per essere entrati a far parte di una Compagnia che meritatamente è considerata una fra le migliori del genere.

Il sig. Carlo Serafini a sua volta, ricambiò il saluto, rilevando come finalmente si sia giunti ad un amichevole accordo, accordo che certamente non potrà non dare buoni frutti. Sinteticamente espose quindi l'attività svolta dalla «Città di Udine» dal suo sorgere, e cioè, dal 1919, ad oggi. Senza perdersi poscia in inutili parole, invitò i componenti la nuova Compagnia a tenersi pronti, preparati al lavoro che li attende, dedicandovisi con coscienza e sicura fermezza, fiduciosi in loro e nell'avvenire.

Venendo a parlare del «Programma, osservò che la nuova Compagnia si prefigge l'identico scopo delle altre Compagnie del genere e che quindi non è neppure il caso di accennare ad alcune linee programmatiche. «Il pubblico — disse — è sempre stato e continuerà ad essere il critico migliore per un giudizio sicuro; osservandoci nel nostro cammino arduo e difficile, si farà un giusto concetto della nostra opera e ci seguirà con interesse, o meno».

**

L'assemblea passò quindi alla nomina del Consiglio, i cui nomi, proposti dal sig. Baccanti, furono approvati per acclamazione.

Gli eletti sono quindi i signori: Carlo Baccanti, Francesco Bissattini, rag. Ganis, Vittorio Piccoli e Carlo Serafini.

Il Consiglio poi confermò a presidente il sig. Carlo Baccanti; nominò segretario amministratore il sig. Vittorio Piccoli.

Indi, su proposta del direttore della compagnia, fu deciso di iniziare senz'altro lo studio di alcuni lavori e ciò per aderire in primo luogo all'invito rivolto alle Filodrammatiche dell'O. N. D., dal Comitato Centrale, di contribuire alla costituzione di un fondo per la manutenzione del «Cimitero di Redipuglia» e poscia per partecipare alla «Settimana artistica» indetta dalla Commissione Prov. dell'O. N. D. di Udine. Furono anche scelti i lavori da porre allo studio.

Perciò, lunedì sera tutti i componenti la «Città di Udine» del Dopolavoro, sono invitati a trovarsi in sede, per le ore 20 e tre quarti.

**

Alla nuova Compagnia che sorge sotto così lieti auspici, l'augurio di brillanti affermazioni certi che non mancherà il suo contributo alle belle e sane iniziative dell'O. N. D.

I Licenziati al Liceo Scientifico

Stamane il R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli» ha reso noto i risultati degli esami di licenza. Ecco i nomi dei licenziati:

Fausto Balzani — Natale Buiatti — Angelo Morelli de Rossi — Sergio Munich — Giulio Muratori — Edoardi Pavanati — Giovanni Provini — Domenico Zanutti —

Iscrizioni al Collegio Arcivescovile G. Bertoni di Udine

Si avverte che col primo agosto sono aperte le iscrizioni per i corsi autunnali in preparazione agli esami di settembre. Si avverte pure che le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 19 agosto.

Per le iscrizioni dei convittori che intendessero entrare in collegio nel prossimo anno scolastico, la Direzione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

DUE ARRESTI PER UN FURTO DI GALLINE

L'altra notte, i ladri fecero una visita nel pollaio del cappellano di Cavalicco, don Giacomo Mansutti, asportandogli, indisturbatamente una ventina di galline.

Quali sospetti autori del furto furono pertanto ieri sera arrestati dal brigadiere dei carabinieri di Feletto, certi Italo Novelli di Gioacchino di anni 30 da Firenze ed un altro suo compagno

CRONACA CITTADINA

L'uso della carta nella pesatura
Una ordinanza del Podestà

Ci siamo occupati diffusamente altra volta dell'uso della carta che serve ad involgere i generi alimentari, annunciando l'imminente applicazione anche a Udine di un'ordinanza già applicata da vario tempo in altre città.

Ora detta ordinanza è stata emessa con il testo che segue:

«Il Podestà considerata la necessità di regolare la minuta vendita dei generi destinati alla alimentazione in rapporto all'uso della carta che serve ad involgere i generi stessi, ordina:

a) E' vietato l'uso della carta nella pesatura di quei generi che per la loro natura si prestano ad essere trattati e trasportati da un luogo all'altro senza subire alterazioni sia organicamente che nei riguardi igienici.

b) può usarsi la carta da involto soltanto nella misura strettamente necessaria ed in quanto che sia richiesto dalla natura stessa della merce; in ogni caso, il peso dei fogli di carta non deve superare complessivamente un grammo per ogni decimetro quadrato.

c) E' fatto divieto di impiegare carta usata, stampata, preparata con gesso, allume, barite, o colorata con sostanze nocive, per involgere comunque i generi alimentari; i prodotti destinati al consumo diretto dovranno essere involti in carta bianca od oleata.

d) In confronto dei contravventori sarà proceduto a norma di legge; coloro che si ritenessero danneggiati potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia Municipale che provvederà immediatamente alle constatazioni.

La presente ordinanza andrà in vigore immediatamente.»

***

In sostanza, trattasi di dare maggior diffusione ad un articolo del Regolamento di Polizia Urbana attualmente in vigore.

Cosa non nuova insomma; ma per l'acquirente, invece, acquista sapore di «novità» perchè... perchè non si è mai dato la pena di conoscerla e metterla in pratica; ignorando che in tal modo altro non fa che trascurare il suo interesse, e nello stesso tempo mancare a quella collaborazione, di cui l'autorità competente ha pur bisogno per reprimere gli abusi dei negozianti poco scrupolosi.

Plaudiamo, dunque, alla delibera del Podestà, o meglio al significato della delibera. Non certo al testo di essa, costituito dal citato articolo del Regolamento di Polizia Urbana. Il quale esula da quella chiarezza e praticità cui dovrebbe inspirarsi ogni provvedimento del genere.

Un lettore ci fa osservare in proposito che più semplice sarebbe stato fissare il quantitativo di carta da adoperarsi proporzionatamente al peso della merce. Certo che in tal modo il consumatore avrebbe potuto esercitare quel controllo che gli sfugge invece col sistema... del grammo di carta per ogni centimetro quadrato.

Importanti lavori per l'acquedotto in castello

Come è noto durante la guerra veniva costruito da parte della Autorità Militare un serbatoio per acqua dell'acquedotto sul colle del Castello. Le gallerie del serbatoio stesso sono ora talmente deteriorate che si è reso necessario provvedere alla loro sostituzione.

Per questo il podestà con deliberazione di ieri ha deciso conforme progetto dell'Ufficio tecnico provinciale la costruzione di tre gallerie intercomunicanti mediante tubi in ghisa, tra la cabina di manovra e il serbatoio.

La spesa per questi lavori è preavvisata nella somma di lire 80 mila.

NELL'OPERA BALILLA

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Al Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla affluiscono continuamente le oblazioni per le iscrizioni perpetue e temporanee sia da Enti che da privati, desiderosi tutti di portare il loro contributo all'Opera creata per la volontà del Duce, allo scopo di educare ed assistere la gioventù della futura Italia.

Fra gli ultimi sottoscrittori notiamo quali soci perpetui i signori: Comune di Udine lire 1000 — on. comm. Luigi Russo podestà di Udine 500 — ing. Lionello Leskovic 500 — Gagiardi Prospero 500; e quali soci temporanei i signori: don Giuseppe Casonatto, capellano militare L. 60 — sig. Silvio Romanelli L. 60 — cav. Camillo Pagani 60 — cav. dott. R. Pagani 60; — co. Giacomo di Prampero lire 60 — comm. dott. prof. Berghinz Guido 60.

Quali contribuzioni straordinarie: il Comune di Udine ha assegnate lire 1000 per la vestizione dei Balilla poveri della città, e la Ditta Carlo Mocenigo lire 50 per lo stesso scopo.

La presidenza mentre pubblicamente ringrazia i sottoscrittori invita vivamente i detentori delle schede ad inviare alla sede dell'Opera Nazionale Balilla in Via Prefettura 16 presso la Federazione Friulana al più presto possibile.

In special modo gli Istituti Bancari, gli Enti affini e le ditte cittadine sono pregate a voler dare ancora una prova di comprensione dell'alta finalità dell'opera Nazionale Balilla.

Per coloro che volessero consegnare le schede e l'importo ad un fiduciario anzichè inviar il tutto alla sede, potranno farlo nelle mani del sig. Achille Semintendi che cortesemente si è assunto tale incarico.

IL COMUNE PER L'OP. BALILLA

Il comune di Udine ha deliberato di farsi socio perpetuo dell'Opera Nazionale Balilla versando un contributo di lire mille. Ha poi deliberato in tale circostanza di erogare un contributo di lire mille a favore della sezione di Udine per la vestizione dei balilla poveri.

AVANGUARDIA GIOV. FASCISTA

Il Comando della Coorte comunica:

Tutti gli avanguardisti sono tenuti a presentarsi in sede alle ore 10 ant. di domani domenica, in divisa, senza cordoni di parata.

I concordati per gli affitti

Ecco l'elenco dei concordati effettuati dalla Commissione per gli affitti del Fascio di Udine: Biasutti Licinio prop. a Moncaro Giovanni da lire 1800 a lire 3840 annue — Oliva Gino p. Botocchi Vittorio da L. 200 140 — Fabbriceria S. Giorgio p. De Paoli Giovanni da 45 a 28 — Rassatti Luigi p. Cescutti Virginio da 130 a 90 — Angeli ved Antonini p. Moretti Maria da 150 a 120 — Daniella sorelle p. Peressi Luigi da 100 a 60 — Pravisani Luigi p. Anzil Luigi da 133 a 120 — Vittorio Angelo p. a Terlicò Pio da 90 a 65 — Ansaldi da 60 a 45 — Spizzo da 65 a 42 — Del Fiore da 120 a 115 — Biasutti da 200 a 150 — prof. dott. Berghinz p. a Contin Libero riduzione del 20 per cento — Dorcani Amelia prop. De Stefano Renato da 500 a 300 — Palamede Braido p. Galgussig Irene da 180 a 150 — Todero Anna p. Sgobino Giovanni da 100 a 70 — Botti Piero p. Romanin Davide da 90 a 60 — Monreale Elvira p. Fasano Alfredo da 120 a 96 — Bianchi Maria p. Del Frate Lucia da 75 a 50 — Eredi Gambierasi libreria Carducci da 8000 a 6400 annue — F.lli Marchetti p. avv. G. B. Marcò da 200 a 152 — Candussio prop. Miconi Enrico da 170 a 100 — Scorsone Lionilde prop. Micsio Anna da 50 a 40 — Variolo Angelo prop. Pelizzari Giovanni da 300 a 270 — Pelizzari Luigia prop. Degano Angelo da 75 a 52 — Driussi Francesco prop. D'Anna Tarcisio da 530 a 430 — Savi Maria prop. Pizziolo Vittorio da 200 a 165 — Pelizzari Luigi propr. a Coruholo Gio. Batta da 60 a 48 — Cremese G. B. prop. a ing. Martignoni da 90 a 50

***

Piutti Angelo proprietario ha ridotto il 15 per cento ai suoi inquilini signori Corinna Fragiacomo; Scrottker Erminio; Sgobino Guido; Luchesi Amelia — Tavano Sisto prop. a Borgnolo Giovanni da 260 a 180 — Della Vedova Elvira prop. a Vittorio Andrea da 210 a 168 — Facci Luigi prop. a Gino Paterni da 500 a 350 — Avv. Luigi Zamparo a Della Pace da 385 a 320 — Abigente Idana prop. a Becino Luigi da 200 a 160 — Miolli Matilde prop. a Missana Rosa da 45 a 32 — Zuliani Umberto prop. a Pacolo Valentino da 85 a 50 — Biasatti Luciano prop. a Moncaro Valentino da 4800 a 3840 annue — Giovanni Filipponi prop. a Malisani Mattia da 125 a 85 — Cobello Gina prop. a Bianchi Anna da 100 a 75 — Di Minto Albina da 150 a 110 — Biasettig Angelina da 60 a 45 — Zni Luigi prop. a De Faccio Silvia da 250 a 170 — Fioritto Lodovica prop. a Luigi Pez da 275 a 200 — Moretti Achille prop. Facci Virginia da 228.75 a 200 — Picco Giovanni prop. a Menotti Vincenzo da 280 a 200 — Colautti Giuseppe prop. a Maiero Arduino da 150 a 125 — G. B. Gallina e Calvetti prop. a Greggio Elena da 110 a 65 — a D'Olivo Giuseppina da 125 a 105 — Berletti prop. a Battistone Giovannida 125 a 105 — cav. Candussio prop. a Gasparini Guglielmo da 165 e 100 — a Michelotti Giuseppe da 140 a 90 — a Riello Olimpia da 250 a 170 — a Antonutti Francesco da 225 a 140 — Cattaruzzi Ettore prop. a Bullo Rosa da 156 a 108 — a Bulliani Pietro da 235 a 200 — Franzolini Vincenzo prop. a Nori Santo da 80 a 58 — a Bruscia Oreste da 80 a 70 — a Cecotti Armando da 100 a 72 — a Cariati Antonio da 90 a 56 — a Bua Pietro da 125 a 84 — Puschiaa Teresa prop. a Bergo Giovanni da 80 a 60 — Buriolo Angelo prop. a Bortolamasazi da 120 a 60.

Le vertenze concordate ieri

Nella giornata di ieri vennero poi concordate le seguenti vertenze:

Proprietaria Della Vedova: inq. Zoratti Gabriele da L. 150 a L. 80 — Carlo Marin (negozio colon.) da L. 500 a 350 — Silvio Buiatti da L. 140 a 75 — Carlo Marin da 220 a 180 — Prop. Pordenone ing. Borgnolo da 275 a 225 — pr. Romano Conte, inq. Giuseppe Castelletti da 140 a 80 — pr. Maria Bernardi, inq. Maria Varaldi da 225 150; procuratore Verona Giovanni inq. Molo Pietro da 90 a 50 - pr. Giuseppe Carlini, inq. Quintavalle Antonio da 600 a 400 — pr. Domenico Franzolini inq. Antonio Rutter da 120 a 80; prop. Giovanni Gressani; inq. Angelo Scarano da 9500 a 7000 annue; prof. Vizzutti Regina inq. Giovanni Cozzi resta convenuto l'affitto a L. 80 mensili — pr. Tapparelli Aurelio inq. D. Bernardo Silvia da 170 a 100. — Procuratore Ettore Vau: inq. Giuseppe Battistutto da 90 a 65 — Guglielmo Torchiera da 150 a 100 — prop. Angelo Piutti inq. Feruglio Luigi da 350 a 270 — pr. Teresa Jacob inq. Angelo Scarano da 95 a 80 — prop. Giuseppe e Giovanni Colautti inq. Paolo Desinant da 100 a 75; inq. Mauro Carlo da 90 a 60; inq. Antonio Mason e Gino Cucchini da 75 a 45.

PER LA RIORGANIZ. dell' A. C. U.
Contributo del Comune

Il Podestà on. Luigi Russo ha deliberato di contribuire con la somma di lire cinquemila per la riorganizzazione della associazione Calcio Udinese, e ciò in seguito alle premure fatte dal cessato triumvirato.

MESSA IN SUFFRAGIO dei CADUTI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra fa presente che lunedi 1. agosto, alle ore 9, sarà celebrata nella Chiesa di San Giacomo la consueta Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.

ASSEMBLEA BARBIERI

Ebbe luogo ieri sera nella sede della Società di M. S. fra Barbieri una adunanza per la relazione semestrale del bilancio. Numerosi i soci presenti. La relazione del primo semestre a contrario degli anni scorsi, che risultava sempre in deficit causa le prime spese annuali, questa volta presentava un civanzo di 115 lire.

Venne ritoccato un articolo dello statuto per la concessione ai soci delle medicine gratuite e presentato il nuovo albo d'oro per i soci onorari, opera pregevole di una premiata ditta cittadina.

BENEFICENZA

Il sig. ing. Mario Prucher ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 50 per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Colussi di Maiano.

XXIX LUGLIO

Ricorreva ieri il ventisettesimo anniversario del regicidio di Monza: il 29 Luglio 1900 S. M. Umberto I. veniva spento a Monza da mano assassina.

In memoria del Re Buono tutti gli edifici pubblici civili e militari avevano esposto la bandiera nazionale abbrunata.

Una lettera di S. E. il gen. Vaccari ed il plauso del Prefetto alla Società di Tiro a Segno

All'egregio presidente la Commissione Provinciale della VII Gara Generale di Tiro a Segno, l'Ill.mo Prefetto della Provincia di Udine, comm. Agostino Iraci, si è compiaciuto dirigere la seguente lettera:

«Con mio compiacimento comunico alla S. V. la seguente lettera di S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Vaccari, presidente della Commissione Esecutiva della VII Gara Generale di Tiro a Segno: «Mi è assai «gradito di manifestare alla S. V. «i sensi del maggiore ringraziamen«to di questa Commissione ed i «mie personali per l'opera proficua «ed attiva svolta, sia direttamente, «sia per mezzo della Commissione «Provinciale e di quelle locali per «la migliore riuscita della gara fe«derale di Tiro a Segno, testè con«clusasi nella capitale con ottimi «risultati materiali e morali.

«La grandiosa festa delle armi è «riuscita qual'erano effettivamente «gli intendimenti del Governo Nazio«nale e cioè, solenne affermazione «di patriottismo e di italianità at«traverso la prova di amore alle ar«mi data dalla nostra gioventù».

«Prego pertanto la S. V. di volersi «rendere interprete di tali sentimen«ti verso i componenti codesta Com«missione Provinciale istituita per «la gara e di voler nel contempo ma«nifestare il mio meggior compiaci«mento e ringraziamento a tutte le «Commissione locali della Gara di«pendenti da codesta Provincia».

Al Meritato elogio di S. E. il Presidente, unisco il mio plauso personale, per l'attività e premura svolte dalla S. V. e dai singoli membri sul lavoro preparatorio della Gara, che ha potuto raggiungere così ottimi risultati. — Il Prefetto: IRACI».

UNA LAUREA

Presso la R. Università di Padova si è laureato in ingegneria, con magnifica votazione, il concittadino Bepi Alessio, animo fascista della prima ora, bell'esempio di tenacia friulana negli studi brillantemente percorsi, apprezzato membro di varii consigli direttivi in seno ai quali portò sempre largo contributo di esperienza e di sapere.

Nel rallegrarci con l'egregio giovane e con la sua buona mamma — la quale oggi raccoglie una meritata soddisfazione — formuliamo i migliori voti di un radioso avvenire.

TRASFERIMENTO D'INSEGNANTI

In seguito al nuovo organico, il Podestà ritenuta la convenienza di regolare la posizione degli insegnanti in servizio, ha deliberato di trasferire per anzianità congiunta a buon servizio delle Scuole rurali alle urbane inferiori le seguenti maestre: Angela Drouin Seppenhofer, Giuseppina Rho, Anna Bortolotti Vaccaroni, Maria Deison Dolce, Girolama Zupelli, Mogno, Maria Gregorutti, Emma Biasutti; di promuovere per anzianità senza demeriti a straordinari nelle scuole rurali gli insegnanti in soprannumero: Gisella Spangaro, Maria Anna Rieppi, Umbertina Borghese Gregori, Eugenio Moreno, Livia Macuglia, Luigia Del Missier, Teresa Bovolini Gallizia.

Il nome di Tarcento

Riceviamo:

«Ho letto la piccola guida testè uscita su «Tarcento e la valle del Torre». In essa il compilatore Chino Ermacora afferma che il nome di Tarcento deriva da Tor-cente (cinta del Torre) o da Tar-cente (cinta di paglia). E' noto invece che il nome deriva da «Ter-cinctum» poichè il Castello che domina il paese ha, o meglio aveva, tre giri di mura, da cui Tarcento, il borgo soggetto.

Questa secondo la storia e la leggenda è l'origine più attendibile. Perdoni l'A. della nuova guida questo appunto che si rende però necessario quale piccola appendice.

Brien».

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Piccola variazione di orario

Per la coincidenza della Tranvia coi treni diretti in arrivo alla mattina ad Udine alla Stazione Ferroviaria verso le ore 9: da Trieste da Venezia e da Pontebba, da lunedi prossimo 1. agosto il treno della Tranvia delle 9.10 partirà da Piazzale Osoppo alle ore 9.25; così per le coincidenze dei treni della sera alla ferrovia in partenza da Udine verso le ore 18, il primo dei due ultimi treni della Tranvia partirà da San Daniele alle ore 16.30 anzichè alle ore 17.20 per arrivare a Udine alle ore 17.45.

L'orario pertanto della Tranvia risulterà come in appresso:

Partenze da Udine: 6.30 — 9.25 — 12.00 — 15.10 festivo — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a San Daniele: 7.40 — 10.0 — 13.10 16.25 festivo — 18.15 D — 20.05
Partenze da San Daniele: 6.10 — 7.4 D. — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 festivo.
Arrivi ad Udine: 7.25 — 8.50 D. — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 festivo.

PROGRAMMA

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 21 alle ore 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Preite: Marcia trionfale — 2. Beethoven: a) Adagio Cantabile; b) «Minuetto» — 3. Verdi: «Rigoletto» Sunto atto 2.o — 4. Grig: «Peer Gynt» 1. Suite — 5. Mozart: «Flauto Magico» Ouverture.

BIMBI AL SOLE

Impressioni di una visita alla Colonia Elioterapica di Udine.

Tutti i nostri lettori sanno che fin dal 1923 funziona a Udine una Colonia Elioterapica, ma pochi sono coloro che l'hanno visitata. Male. Eppure... è così. Molte volte non esitiamo a sostenere le spese e i disagi di una lunga gita, di un'escursione di un viaggio per appagare il desiderio di ammirare una «curiosità» lontano dal nostro paese e trascuriamo per indolenza di conoscere le cose belle e buone che abbiamo a portata di mano. La sede della Colonia Elioterapica è, infatti, a pochi passi dalla cerchia della città, nell'immediato suburbio di porta Grazzano e precisamente nel fondo dell'ex Collegio Gabelli, di proprietà della Fondazione Volpe per l'Ospizio Cronici.

Se la gentile lettrice, ch'io voglio supporre entusiasta di tutte le forme di assistenza morale e materiale esplicate a favore dell'infanzia diseredata, non è stata ancora a visitare questa Colonia, vi faccia una capatina: ne vale la pena.

E i piccoli «coloni» saranno lieti e onorati di riceverla: le verranno incontro, accorrendo allo squillo della cornetta che annuncia i visitatori, e le faranno con garbo e marzialità, il loro bravo saluto romano.

Sono duecento fra maschietti e fanciulle: vestono il succinto costumino della Colonia, a quadretti bianco-turchini, che lascia razionalmente ignudi i torsi, le braccia, le gambe già abbronzati o imbruniti dalla benefica pigmentazione operata dal sole. Il loro aspetto, in generale, è di bambini gracili, meschinucci, ma «fortificabili»: predisposti, non ammalati; lieti di poter vivere nove ore al giorno all'aperto, sia nel vasto cortile solatio dove, sotto la guida abile e indefessa del cav. Santi si esercitano nella ginnastica curativa, nelle corse, nelle gare, nei liberi giochi, sia nei verdi recessi, al delizioso rezzo dei grandi alberi fronzuti, dove riposano, si trastullano chetamente, prestando attenzione alle maestre affabili che intrecciano con loro piacevoli e istruttive conversazioni, e dove consumano — con quanto piacere e con quanto appetito! — i loro pasti.

Si, ci vada, gentile lettrice.

L'egregio dottore cav. Giulio Cesare, direttore sanitario della Colonia, le sarà guida sapiente e cortese e le mostrerà con quali mezzi profilattici e curativi la Colonia si prefigga di rigenerare i deboli organismi. Potrà assistere agli esercizi di ginnastica delle piccole e bene organizzate squadre: ginnastica respiratoria a corpo libero, con gli appoggi, sull'asse di equilibrio coi bastoni, ecc. Vedrà come i bambini si divertono al lancio dei cerchi, al gioco della palla, ai salti e alle corse. L'ottima direttrice della «Scuola e Famiglia», signorina Bianchi le permetterà con molta buona grazia d' assistere alle «docce» e ai bagni di sole; le farà visitare la bella e pulitissima cucina, dove si prepara una pasta asciutta... «che levati» — come diceva Oronzo; la guiderà nei refettori «all'aperto», nello spogliatoio nell'ambulatorio, ma sopra tutto le parlerà con tanto amore di quei duecento fanciulli che sono un poco suoi figliuoli.

Chi ha detto che i ragazzi sono cattivi? Trattateli con amore, nutriteli come va, educateli come conviene e vedrete che essi saranno docili, calmi, sereni, disciplinati! Qui i piccoli coloni, trovano cure sanitarie e cure morali, e basta vivere poche ore con loro per constatare i benefici effetti di quelle e di questi.

Ciò che conferisce maggior valore al regime di vita cui i bimbi vengono assoggettati, è la perfetta organizzazione di tutte le funzioni esplicate dalla Colonia; l'osservanza scrupolosa dell'orario, il succedersi metodico delle pratiche di pulizia, delle occupazioni ricreative, della ginnastica, del canto, delle cure solari dei pasti (per i quali una buona e razionale alimentazione è coefficente importantissimo di rigenerazione fisiologica e generale), e infine delle brevi e gradite parentesi di studio... senza altri libri che quello inesauribile della Natura.

Il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle nostre Scuole primarie e presidente benemerito della «Scuola e Famiglia» e della Colonia Elioterapica, può a buon diritto essere orgoglioso dell'incremento preso da questa geniale Istituzione che è in gran parte opera sua. Non solo il numero dei fanciulli accolti (per la quasi totalità gratuitamente) si è raddoppiato in quattro anni di vita, ma si sono andate man mano applicando utilissime innovazioni negli impiati, nei locali, negli arredamenti, nei sussidi di cura, e tutto ciò superando difficoltà gravissime, specialmente di ordine pecuniario. Ma i volonterosi e i buoni non si lasciano scoraggiare dalle difficoltà quando si tratta di compiere un'opera bella di solidarietà umana. E il comm. Pizzio si è visto e si vede assecondato con ardore e con fede dagli altri preposti al Comitato esecutivo, dal personale della «Scuola e Famiglia», dagli insegnanti tutti (fra i quali merita specialissima lode il cav. Santi) e da un notevole gruppo di egregi concittadini e di gentili signore, amiche della colonia

.... Fra questi amici benemeriti, non dovremo presto annoverare anche lei, gentile lettrice?

E. F.

Bimbi al mare

Stamane, col treno delle 7, sono partiti alla volta di Riccione, ove si tratterranno un mese e mezzo per la cura elio-balneare, trecentoquaranta bimbi accolti dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

La comitiva era costituita per la massima parte da orfani di guerra, ammessi per iniziativa ed a spese dello Spett. Comitato Provinciale; e comprendeva inoltre un gruppo di Balilla, assunti dall'Ospizio che pose a disposizione della Federazione di quell'Opera Nazionale un certo numero di piazze quasi gratuite.

Alla partenza dei fanciulli che si effettuò col massimo ordine, assistevano il presidente dell'Ospizio Marino dott. Umberto Grillo, il Vice presidente prof. Enrico Morpurgo, la segretaria signorina Ina Battistella e le infaticabili e benemerite collaboratrici dell'Istituzione, signorine Faletti Margherita e Bossi Ester; e, per il Comitato Provinciale Orfani di Guerra il medico provinciale aggiunto dr. cav. Piperata, il Consigliere di Prefettura dott. Jarabek e il sig. Parussini.

Il dott. Piperata, il dott. Jarabek e la signorina Faletti, unitamente a cinque maestre e a numeroso e scelto personale di scorta, accompagnarono i bimbi fino a destinazione.

Con questo invio il sesto della corrente stagione, i fanciulli accolti dall'Ospizio Marino Friulano nel 1927 ascendono a milletrecento circa.

Un'ultima spedizione partirà per Venezia nel mese venturo.

Per la lotta contro la tubercolosi

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti si è costituita un'Associazione Antitubercolare per combattere il flagello della tubercolosi assieme alle altre istituzioni locali.

In una seduta preparatoria tenuta l'altro giorno presso la sede di via Savorgnana, sono intervenuti i medici fiduciari per la nostra Provincia.

Il presidente dott. Grillo ha illustrato ai convenuti l'importanza dell'impegno che i Medici Condotti si sono assunti di fronte alla Società per la lotta contro la tubercolosi, ha spiegato il funzionamento dei Dispensario Antitubercolare affidato appunto alla collaborazione dei Medici Condotti; e che con l'appoggio del Consorzio Provincaile Antitubercolare dovrà funzionare entro il prossimo mese di agosto, ed ha sollecitato la costituzione del Comitato comunale antitubercolare nei pochi Comuni dove ancora non esiste.

Infine fu approvato un ordine del giorno i cui si fano voti perchè finalmente anche nella nostra Provincia abbia a sorgere al più presto il vagheggiato tubercolosario provinciale o un sanatorio a tipo popolare per lo isolamento e la cura dei malati meno abbienti al quale non mancherebbe certo l'incondizionato appoggio di tutti i Medici Condotti.

Un affresco di Giovanni Moro

Tante volte, passando dinanzi alla Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, l'occhio si ferma appagato su quella facciata semplicissima eppure nelle sue linee architettoniche e nelle sue proporzioni tanto aggraziata. Il portale, poi, è un gioiello. Di questi giorni — per la festa di S. Anna, che in quella Chiesa, ogni anno è celebrata con solennità speciale — esso fu completato e abbellito con un affresco di Giovanni Moro l'artista egregio che ha disseminato le sue ammirate opere in tante chiese della Provincia e di fuori, e in tantissime case private.

La lunetta del bel portale, che finora appariva nuda, fu affrescata dipingendovi un'affettuosa scena famigliare: Sant'Anna nel mezzo, Maria giovinetta alla sua destra, S. Gioacchino alla sinistra, intento a far apprendere alla Regina dei cieli la lettura di un rotolo scritto (volume, da «volgere», «involgere»): le prime lezioni. Queste figure spiccano in un sobrio e calmo paesaggio; pacati i colori, com'è sistema del valente artista, che vede e sente con temperamento proprio le bellezze armoniche della natura senza ricorrere a luminosità avventanti. Nello sfondo, edifici della classica architettura egiziana.

L'affresco, rompendo con le sue tinte la monotonia cromatica della facciata, completa l'artistico portale e ne rende più simpatico e vivo l'assieme.

Così la Chiesa di S. Cristoforo si è arricchita di una nuova opera d'arte — essa che già possedeva altre opere di pregio, fra cui «Il battesimo nel Giordano» dello stesso pittore Moro: piccola chiesa, ma cara alla devozione dei cittadini; modesta parrocchia incuneata nel centro della città — una delle minori in cui la città si trova, ecclesiasticamente, divisa, secondo determinazioni che risalgono a qualche secolo addietro e che avrebbero perciò (non esitiamo a dirlo) bisogno di un rimaneggiamento per meglio proporzionare la cura delle anime.

Il molto reverendo Parroco don Paolitti ha voluto con questi abbellimenti alla «sua» Chiesa, segnare il proprio venticinquesimo anno di parroco di S. Cristoforo.

Sproporzioni

Viaggiavo, tempo fa, da Bologna a Udine in prima classe (vi prego di crederlo, perchè avevo un biglietto gratuito): nello scompartimento eravamo in quattro uomini, uno per angolo e, per un banale incidente dovuto alla mancanza di illuminazione, fummo costretti ad attaccare discorso, quantunque nessuno dei quattro avesse disposizione per l'attacco dei bottoni.

Ma, come sempre avviene, una parola tira l'altra tanto che, senza desiderarlo, si giunse alle reciproche presentazioni e relativo scambio di biglietti da visita:

1) *Prof. M. F. libero docente di otorinolaringoiatria all'Università di Bologna.*

2) *Prof. Z. B. insegnante di danze moderne e ritmica estetica.*

3) *Prof. O. R. callista, pedicure, manicure.*

4) *Ing. P. A..... (che sarei poi io).*

Avevo dunque dinanzi a me tre simpaticissime persone a ciascuna delle quali distribuivo, di tratto in tratto, il titolo di "professore" così, indifferentemente, sia al callista che al ballerino che al libero docente della Regia Università. Anch'essi, non occorre dirlo, si professoravano fra loro e mi distribuivano senza economia il mio modesto titolo di ingegnere. Erano tre persone senza dubbio intelligenti e quindi di spirito, così che quando io, non avendo fatto bene attenzione alla provenienza dei biglietti da visita, chiesi all'otorinolaringoiatra quali erano i balli più in voga, al ballerino un consulto per un callo che mi faceva veder le stelle ed al callista qualche notizia sul nuovo istituto italiano contro la vegetazioni adenoidi, si misero tutti a ridere a crepapelle e non se l'ebbero affatto a male.

Io però, più tardi, pensai che l'affare dei titoli è un affare serio e degno della maggiore attenzione. Infatti non avrei potuto io essere "ingegnere" nelle stesse proporzioni che due miei compagni di viaggio erano professori! Avrei potuto, per esempio, essere uno di quelli ingegneri diplomati per corrispondenza che, qualche volta, ci vengono regalati dalla libera Elvezia.

Capirete bene, lettori miei, laurearsi al politecnico di x, senza aver veduta la bella metropoli di x neanche in cartolina illustrata, potrà sembrare cosa ultra moderna, ma quei poveri nostri giovani che sgobbano cinque o sei anni nei magnifici politecnici italiani, spesso rinunciando anche alle vacanze, che cosa penseranno di tali metodi postal-telegrafici?

Presso a poco quello che avrà pensato il mio otorinolaringoiatra dei suoi colleghi in "calli" ed in "charleston" pur ridendone in cuor suo. Penseranno anche che — come minimo — quei loro pseudo colleghi dovrebbero essere condannati a portare per tutta la vita un sottotitolo al loro titolo abusivo e precisamente per esempio:

Cav. Caio Sempronio
ingegnere per cartolina con risposta pagata.

PANFILO

Udine durante l'invasione nemica

Il tanto atteso, interessantissimo volume edito dal Municipio di Udine, che il gr. uff. dott. Antonio Battistella — lo storico illustre e fedele, che, con le pregevoli opere onora grandemente la Patria del Friuli — ha scritto per mandato del già Commissario Prefettizio S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti, sarà posto in vendita domani.

Trattasi di una magnifica pubblicazione (Tip. G. B. Doretti) in gran de formato, con 352 pagine di testo e con intercalate molte interessanti e riuscite riproduzioni fotografiche.

Il volume con pensiero squisitamente gentile, è stato così dedicato: «A quei generosi — che nella memorabile giornata del 3 novembre 1918 — vendicatori del nostro atroce martirio — e precursori della nostra liberazione — combattendo eroicamente — non lungi dalle civiche mura — coronarono con una morte gloriosa — l'opera di fervido patriottismo — data dai cittadini — nelle felici e nelle tristi vicende della guerra — il Comune riconoscente».

I quattordici lunghi capitoli in cui è divisa la pubblicazione sono quanto mai interessanti.

Accenniamo agli argomenti trattati nei primo: «Udine nei primi due anni e mezzo della guerra — Scoppio di munizioni a S. Osualdo — Speranze e timori — il disastro di Caporetto — L'invasione nemica e il rovinoso esodo dei cittadini» ed a quelli svolti nel 14.o: «Ultimo periodo dell'occupazione nemica — Miserabili condizioni degli austro-ungheresi — Vittorio italiana e fuga degli invasori — Sollevazione armata dei cittadini — Il 3 novembre — La liberazione».

Del volume si sono fatte due edizioni: una in carta finissima (L. 20), l'altra su carta di lusso (L. 30).

Questo il comunicato con cui ci fu accompagnato il veramente bello e interessante libro dell'illustre gr. uff. dott. Battistella, edito pei tipi della Tipografia G. B. Doretti. Noi lo pubblichiamo tal quale, riserbandosi di scriverne a lettura compiuta.

Un manuale di prudenza

Il Leopardi ha lasciato scritto — non ricordo più dove — che, trattando con gli uomini, bisogna essere forniti di tanto pessimismo, quanto è necessario per non rimanere ingannati. Non è certamente un pensiero consolante, nè tale da deporre in modo lusinghiero a favore di questa nostra umanità, che del resto, io credo che sia troppo a torto biasimata o troppo a torto lodata, proprio come il Parini diceva del Voltaire.

Il Romanticismo tedesco, ebro di egotivismi ha creduto che l'umanità si celebri nell'autocreazione infinita, nella quale s'india: l'uomo è al principio e alla fine, creatore del mondo e di sè, termine ultimo e supremo spirito eterno ed assoluto, e per il quale non vi è nessuna realtà se non quella del suo spirito o quella da esso creata e ripete con una piccola, e in apparenza insignificante variazione, ma in realtà d'importanza sostanziale grandissima, e di una superbia luciferina, il primo dei dieci comandamenti che il Jahvè rivelò sul Sinai e consegnò scolpiti nella pietra a Mosè: «Io sono il mio Dio e non vi sono altri Dei davanti a me». Ma è anche vero che l'uomo non è mai tanto vicino alla pazzia come quando si proclama Dio.

E d'altra parte c'è tutta una corrente di pensiero che da Paolo di Tarso a Giansenio, da S. Agostino al Pascal ha sempre proclamato la perversità innata dell'uomo così da giustificare la visione più nera della vita e il pessimismo più crudo intorno agli uomini. Gli asceti, i mistici, i flagellanti e tutte le compagnie di penitenti che percorsero intorno ai mille le vie d'Italia «in cinere ed cilicio», consideravano il mondo come un luogo di pericoli disseminato di tranelli che il maligno tende continuamente all'anima cristiana; e Lutero, per passare in un altro campo, diceva che tutte le opere dell'uomo, anche quelle così delle buone, sono peccato. Il male radicale di Lutero e di Giansenio, lo troviamo già affermato recisamente da Paolo e da Agostino, se bene le determinazioni e le conseguenze siano naturalmente, alquanto diverse negli uni e negli altri. Tuttavia sarebbe interessante indagare, se il pessimismo contemporaneo, e moderno non si riallacci per vie profonde e inesplorate a qualcuna delle tendenze mistiche e ascetiche sopra dette.

* * *

Chi consideri il Giansenismo nelle sue proposizioni fondamentali e nelle conseguenze logiche che ne derivano, non può sottrarsi all'impressione che esso sia improntato al più amaro, sconfortante, desolato e radicale pessimismo. Chi ne dubiti non ha che da considerare la visione che della vita ebbe il Pascal, il più celebre seguace della scuola di Porto Reale. Ma il Giansenismo non ebbe discepoli e sorifei, solamente in Francia — com'è risaputo — ma altresì in Italia e nella Spagna e specialmente tra le persone colte, che abbracciano con entusiasmo specialmente quella delle proposizioni gianseniste che affermava essere impossibile che l'uomo adempia tutti i suoi doveri e per ciò impossibile che viva senza peccato. La malizia, insomma, nell'uomo è radicale, cioè innata e per ciò essa si esplica di conseguenza contro gli uomini. Di qui il bisogno di difendersi che non è sempre la violenza che resiste alla forza bruta, ma negli uomini di mente superiore, una squisita e raffinata arte di saper vivere.

* * *

Considerando il problema del saper vivere come il più importante, il massimo dei problemi cui dedicò tutta la sua attività letteraria, il Gracián (1) si sarebbe potuto vantare di essere il savio, che, senza alcuna difficoltà, aveva trovata la pietra filosofale che insegna la maggiore sapienza, in una parola, insegna a vivere, che è ciò che più importa. A che vale il sapere se non è pratico? E il saper vivere è oggi il vero sapere (massa, 232). Si alterni l'astuzia del serpente con il candore della colomba; il savio, se non può vivere come vuole, viva come può e si conformi ai tempi, al mondo e ai costumi. L'arte di saper vivere consiste nell'essere abile, scaltro; colui che lo è, riuscirà sempre a liberarsi da tutte le difficoltà e le noie che gli si presenteranno nelle circostanze più critiche della vita; se ne libererà, a volte, se non altro, con una semplice parola. Del resto, egli non correrà mai grandi pericoli e riuscirà sempre a dominare in tutti i rapporti sociali perchè avrà sempre da fare i rapporti sociali, perchè avrà sempre da fare, con un numero infinito di sciocchi, mentre gli sarà difficile di misurarsi con l'uomo scaltro, suo pari. Bisogna conoscere innanzi tutto se stesso: i propri meriti e i propri difetti, per far valere quelli e tener celati questi. Valere e saper valere è valere due volte. La maggiore abilità consiste nel dissimulare, nel saper penetrare a fondo l'animo altrui e tenere nascosti i propri pensieri e sentimenti. L'uomo che riesce a dominare se stesso e sa mantenersi scevro di passioni, svela un grande animo.

Tutti — o quasi — i passi e le sentenze sono inspirate alla convinzione assoluta che gli uomini sono egoisti, ingrati, falsi e crudeli; vien fatto di pensare che, secondo il Gracián per quanto male si dica della umanità non se ne dirà mai tanto quanto essa ne merita. Improntate al più tetro pessimismo sono le massime nelle quali il moralista spagnolo insiste sul valore che hanno le apparenze in questo mondo dove si vede trionfare la fortuna e soccombere la virtù; dove tutto va a rovescio: «la verità è perseguitata, il vizio applaudito, la verità muta, la menzogna trilingue».

* * *

La visione tetra e sconsolata del Giansenismo nelle sue pratiche conseguenze è qui accolta in pieno e trova la più aderente e cocente rispondenza: non un sorriso, ma serietà, severità, e anche tetraggine nel giansenismo e sfiducia completa; e qui ombre e tenebre fitte; mai un raggio di luce serenatrice.

L'uomo è considerato nel suo egoismo, da cui prende principio ogni moto dell'animo suo, e nella continua lotta con i suoi simili. Però il pensiero del Gracián ha anche altre derivazioni: latine e italiane. Già Seneca nel «De Ira» aveva detto che il cotidiano pericolo dell'uomo viene dall'uomo; e che la vita tutta è una lotta di gladiatori; ma ancora qualche secolo prima, sebbene in altro senso, l'aveva già detto anche Giobbe quando scrisse che la vita dell'uomo su la terra è una milizia. E il Gracián: «La vita dell'uomo è una milizia contro la malizia dell'uomo. Aspra lotta è la vita, lotta che si perpetua nelle relazioni pubbliche e private, nei rapporti con i grandi e con i piccoli, con gli amici non meno con i nemici e sopratutto con gli sciocchi il cui numero è infinito». In Italia, prima del Gracián, manuali di arte di saper vivere avevano scritti per l'uomo di corte il Castiglioni e per l'uomo di mondo il Della Casa; le derivazioni del pensiero del Gracián dai trattatisti italiani, come pure dal Machiavelli se bene per quest'ultimo lo spagnolo ostentasse una certa avversione, sono così evidenti che si rilevano anche con una affrettata e superficiale lettura. Ma altri vi hanno visto anche altro: il Farinelli, per esempio, il quale ha creduto di poter affermare che la filosofia morale del Gracián è uno dei primi anelli della catena che unisce tra loro i grandi pessimisti dallo Schopenhauer allo Hartmann, dallo Spinoza al Leopardi.

Antonio Marcuzzi.

(1) B. Gracián - Oracolo Manuale e Arte della Prudenza Traduzione e commento di E. Mele - Bari, Gius. Laterza e Figli 1927.

Le costituzioni di Atene e Sparta

«Questo lavoro, scrive l'A. (1), non è un manuale scolastico subordinato a specifiche esigenze didattiche, nè una trattazione particolareggiata delle istituzioni greche; ma solo una esposizione succinta della impalcatura di queste, con speciale riguardo, ove occorra allo loro origine». Ho letto da capo a fondo come è nelle mie abitudini, tutt il volume, e contrariamente a quello che usa dichiaro la mia incompetenza a giudicarlo: l'ho chiesto e l'ho letto per imparare. Chi studia un libro finisce per esserne il giudice migliore, se non dell'intrinseco valore, dei pregi e difetti formali; sempre s'intende dal proprio punto di vista e secondo le particolari esigenze di ciascuno. Per conto mio ho trovato l'esposizione chiara e precisa, so bene forse un po' schematica in alcune parti — mentre quelle più diffuse mi hanno appagato di più. In merito alle discussioni numerose e che ho trovato interessanti, non mi attento nè meno di entrare. Il libro però, a me ha giovato molto e credo torni utile a tutti coloro che lo leggeranno.

A. M.

(1) V. Costanzi - Le costituzioni di Atene e di Sparta - Laterza di Bari, 1927.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

IL DELITTO DI SAURIS

Le arringhe e la sentenza

Pres. cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. Volpe.

Ha avuto il suo epilogo ieri alle Assise il processo contro Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27 tutti di Sauris di Sotto, imputati di avere il 19 gennaio u. s. mediante numerosi colpi di corpi contundenti al capo cagionata la morte di Gio. Battista Minigher.

Le arringhe

L'avv. Tessitori

In mattina, dopo la requisitoria del P. M. avv. cav. Pacifico cui accennammo ieri stesso, iniziò una appassionata e forbita arringa l'on. avv. Tessitori, il quale, con rapide pennellate, tratteggiò l'intero processo.

L'avv. Tessitori inizia il suo dire con una vivace e cavalleresca puntata polemica con il P. M., dichiarando che la dipintura da egli tratta del morto, non risponde alle risultanze processuali. Con un esame diligente ed acuto delle risultanze testimoniali, l'oratore scolpisce la figura, il temperamento del Minigher Gio. Batta come di colui che e sempre pronto alla violenza, all'aggressione, all'attacco: e ciò sempre senza motivo per solo effetto della sua indole.

A conferma di tale giudizio ricorda a rapidi tocchi come il morto abbia passata la giornata del 18 Gennaio, che precede la notte della sua morte.

Lo accompagna così passo, passo sino al momento della sua aggressione al gruppo tranquillo degli imputati.

Descrive con grande efficacia il fatto, l'animo terrorizzato degli assaliti, la tumultuaria, disordinata, precipitosa difesa di costoro. Tratteggia con valide argomentazioni la tesi che gli imputati si difesero per respingere da sè la ingiusta violenza del Minigher e, dopo una commovente perorazione, termina invocando dai giurati un verdetto di piena assoluzione.

La parola è quindi all'avv. Candussio di Tolmezzo il quale difende l'imputato Porfirio Petris.

L'avv. Candussio

Premette che di fronte alla requisitoria del P. M. che domandò la assoluzione del Petris Porfirio, si limiterà a poche e brevi parole che possano giungere di conforto e di sollievo pel suo difeso, il quale finalmente oggi, dopo sette mesi di carcerazione, si vede proclamato innocente. Non si occuperà di questioni subordinate, quali la legittima difesa o la provocazione o la complicità corrispettiva: prospetterà una sola tesi: la non partecipazione al fatto.

Lamenta che siasi parlato di omertà, laddove quel poco che due testi intervenuti dopo il fatto, venne subito ed interamente riferito e quando il fatto avvenne a notte assai inoltrata, in cui tutti erano a letto e sulla via non vi erano che cinque imputati e l'ucciso; quando poi questi cinque imputati parlarono e raccontarono la sua, non si volle loro prestar fede neppure per quella parte per la quale il loro interesse non va di mezzo. Lamenta anche che il processo contro il Petris venne costruito dando corpo ed anche credito a voci del pubblico, frutto di chiacchere di donna.

Invece, si dimenticarono completamente i fatti positivi concessi a favore del suo difeso. Ricorda che il Porfirio Petris fu visto venire dall'esteria della Pace ed andar a casa un'ora prima dell'omicidio: lo videro rincasare persino due Ufficiali alpini del corso sciatori.

Ricorda pure che la ferita riscontrata alla mano il Petris se la produsse la mattina del 18 gennaio trasportando legna con l'Erminio Colle. E se si interessò alle vicende dlela prima istruttoria, ciò rispondeva ad un naturale e legittimo sentimento.

Osserva che l'alibi del Petris trova conferma in tutti gli interrogatori degli imputati: costoro dopo che egli uscì dall'osteria, non lo rividero più quella sera. Con acutezza d'indagine, e citando alcuni esempi, l'avv. Candussio termina la sua arringa perorando nel verdetto la negazione dalla partecipazione al fatto da parte del Petris e una sentenza completamente assolutoria.

L'avv. Driussi

Prende quindi la parola l'avv. Driussi il quale anzitutto, con forte ed incisiva parola, illustra il carattere mite e benevolo degli imputati. Essi, egli dice, non hanno mai raccolto nessuna delle provocazioni e nessuna delle numerose offese che il Minigher usava fare, talvolta anche a persone che neanchè conosceva. Lo hanno, invece, sopportato e tollerato sempre, dimostrando una pazienza veramente certosina, poichè giovani e forti come sono, facilmente avrebbero potuto rintuzzare ogni provocazione da parte del Minigher. Invece essi, conoscendo il suo carattere, il quale come traspare dalle deposizioni di innumerevoli testi era tutt'altra che calmo e pacifico, lo lasciavano fare e dire senza prendere in considerazione alcuna. Alle sue parole che suonavano di continua offesa alle loro persone. Guai se essi gli avessero dato retta!

Venendo poi alle ore immediatamente precedenti al fatto, il difensore fa notare come la semplice festicciola indetta per ricordare l'onomastico od il compleanno d'un ufficiale lì presente, venisse già precedentemente turbata dal provocante contegno del Minigher, la cui natura violenta intimoriva tutti i presenti. E ben lo sa, dice la difesa, quel capo operaio che qui venne come teste, quali erano i furiosi eccessi di quell'uomo! Quello, infatti, per sfuggire i furori del Minigher dovette far sospendere per una intera giornata il lavoro. Venendo poi alla colluttazione che seguì nello note, il difensore chiaramente dipinge quale doveva essere l'animo degli imputati all'improvvisa agressione. Certamente un senso di collettiva paura si impossessò dei loro animi, tanto, che essi atterriti si sentirono portati a difendersi: forse un po' esagerarono in questa difesa. Ma ciò non toglie — dice il difensore — che questa difesa fosse legittima perchè ben conoscendo con quale uomo essi avevano da fare ben a ragione ne temevano le ire. L'avv. Driussi chiude invocando per tutti un verdetto assolutorio.

L'avv. Bertacioli

Dopo le vibrate parole dell'avv. Driussi, per ultimo prende la parola il comm. avv. Bertacioli il quale nella sua arringa, rapidamente passa in rivista le deposizioni dei testi che parlano del carattere del Minigher. Fa notare come questo fosse giunto al punto da farsi schivare da tutti quando era preso dal vino. In preda ai fumi dell'alcool questo uomo, dice il comm. Bertacioli, era l'incubo del paese, la bestia malvagia dalla cui presenza bisognava fuggire se non si voleva essere offesi e maltrattati. Ora come si può sostituire alla brutalità dell'ucciso, la mitezza degli accusati? Perchè si vuol oggi dipingere questi come violenti, e l'altro, l'ucciso, come persona mite. se dalle innumerevoli testimonianze è risultato perfettamente il contrario? Non è certo dicendo la verità chè si offende un morto! Se questi da vivo non era giudicato degno di essere ammesso, per la sua violenza, nell'intimità di alcuno, non è detto che ora, perchè costui è morto, di lui non si possa dire quello che, risponde alla verità. Afferma poi che gli imputati non avevano avuto alcuna intenzione di uccidere. E ciò lo prova il fatto che, dopo la rissa, essi ritornarono sul luogo ove avevano lasciato disteso il Minigher perchè, intendendo d'averlo soltanto ferito, essi non volevano che per il freddo pungente della notte egli avesse a soffrire più di quello che aveva, per la loro impulsività, sofferto. Come si può credere malvai questi giovani, continua la difesa, che portano con la slitta il ferito al riparo del freddo nella casa paterna, e lo fasciano e lo curano come un loro caro amico? Il pentimento per l'improvviso sfogo, era già allora entrato nei loro animi: e un pentimento sì presto, certo non entra in un animo malvagio.

L'avv. Bertacioli, con parola chiara ed incisiva, continua ad enumerare numerose circostanze che tutte assieme concorrono a difesa energica e persuasiva per gli accusati. Termina la sua travolgente orazione invocando per gli imputati il verdetto d'assoluzione, unico verdetto che in sè contempli oltre che a giustizia anche pietà.

Seguono delle brevi repliche del P. M. e controrepliche dei difensori avvocati Tessitori e Driussi.

Verdetto e sentenza

Alle 17 la sala viene fatta sgombrare per la votazione dei quesiti e la formulazione del verdetto.

Dopo quasi due ore di seduta, il pubblico viene fatto rientrare.

Il verdetto dei Giurati è d'assoluzione per il Petris; dichiara gli altri cinque imputati responsabili di omicidio preterintenzionale, afferma la provocazione grave e accorda le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il P. M. chiede che i cinque imputati siano condannati a 7 anni di reclusione ciascuno.

Il Presidente dichiara assolto Pacifico Petris ed ordina che sia posto immediatamente in libertà.

Condanna a cinque anni di detenzione, più gli accessori di legge, ciascuno gli imputati: Massimino Minigher, Giovanni Polentarutti, Severino Schneider, Liberale Schneider e Lorenzo Schneider.

Il Presidente ringrazia e saluta i Giurati, chiudendosi con questo processo l'attuale sessione della Corte di Assise.

L'enorme folla convenuta, esce commentando.

TRIBUNALE DI UDINE

DUE ASSOLUZIONI

Sono comparsi dinanzi al Tribunale Giuseppe Botto di Valentino, d'anni 24, di Castellerio di Pagnacco e il co. Gustavo Colombatti fu Pietro, d'anni 61, di Udine. Il primo era imputato di avere, per imprudenza nel guidare l'automobile e per inosservanza della legge sulla circolazione stradale, investito la sea de 24 dicembre 1925, Giosuè Totis, causandogli lesioni guarite in sei mesi. Entrambi dovevano rispondere di contravvenzione alla legge per avere rispettivamente guidata e fatta guidare un'automobile senza che il Botto fosse munito della prescritta licenza.

In seguito alle arringhe dell'avv. Vittorio Turco, che difendeva il oBtto dall'imputazione di lesioni colpose, e dell'avv. Giovanni Levi che difendeva entrambi gli imputati per le suddette contravvenzioni, il Tribunale ha assolto il Botto dal reato di lesioni colpose perchè il fatto da lui compiuto non costituisce reato.

Ha inoltre assolto tanto il Botto quanto il co. Colombati dalle contravvenzioni per estinzione dell'azione penale.

POSTELEGRAFICO ASSOLTO

Verso la fine del 1925, alla Direzione Provinciale delle Poste pervennero lagnanze per la manomissione di alcune assicurate in danno di tre persone di Latisana: Nino Orlandi, Teresa Scala, Donato e Enore Zancaneri. L'ispettore cav. Muller espletò le indagini del caso che portarono alla denuncia di un giovane impiegato dell'Ufficio postale di Latisana, certo Angelo Monis Casasola.

Ieri il Monis è comparso davanti ai giudici per rispondere delle manomissioni che, secondo l'accusa, portarono un danno di circa mille lire.

Al dibattimento il giovane nega e il Tribunale, dopo un brillante arringa dell'avv. Andrea Della Frattina da Portogruaro, lo assolve per non aver commesso il fatto.

CAMERIERA SVELTAMANO

In contumacia si è discussa la causa contro Maria Raisch di Giovanni d'anni 34, cameriera presso l'Albergo S. Marco. In tale qualità essa rubava cinquecento lire in danno di Tulissi Vittorio, il 23 novembre 1926. Si busca perciò, dieci mesi di reclusione.

INSUFFICIENZA DI PROVE

I giovani Anzil Angelo fu Tobia d'anni 22, Benutto Giacomo di Pietro d'anni 27, Cuffolo Cesare Luigi di Pietro e Santarossa Arbeno fu Nicola, tuti da Attimis furono denunciati per avere cantato inni sovversivi e offensivi verso il Primo Ministro. Per tale reato ora compaiono dinanzi ai giudici. Interrogati, si dichiarano innocenti e il Tribunale, esaminata la causa, dopo le arringhe degli avvocati Respina e Faleschini, li assolve per insufficienza di prove.

In Pretura

VIGILATO SPECIALE PUNITO

ed un altro assolto

Per aver trasgredito agli obblighi derivanti dalla Vigilanza Speciale cui erano sottoposti: Antonio Riva di Giuseppe di anni 48 fu punito 3 mesi e 2 di reclusione; Asco Degano di Romano d'anni 25, dimorante in Viale Vat, fu assolto per insufficenza di prove.

ULTIMA ORA

L'anniversario della morte di Re Umberto

ROMA, 29. — Stamane ricorrendo l'anniversario dela morte del Re Umberto ha avuto luogo al Pantheon la celebrazione della messa bassa alla quale ha assistito S. M. il Re. Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità presenti fra cui erano il sottosegretario di stato per l'istruzione on. Bodrero, il prefetto co. Dancora, il commissario straordinario della associazione fra veterani e reduci con tutti gli ispettori del comitato centrale ed una rappresentanza dei soci con bandiera. Terminata la messa che è stata celebrata dall'ordinario castrense mons. Panizzardi, S. M. il Re si è recato a rendere omaggio alla tomba del Re Vittorio Emanuele II. Sulla tomba del Re Buono sono state deposte alcune corone tra cui quella della Real Casa, quella delle associazioni fra veterani e reduci e quella del Governatore di Roma.

A Torino pure S. A. R. il Principe Umberto ha assistito ad una messa.

La cerimonia a Monza

MILANO, 29. — Nella ricorrenza anniversaria della morte di S. M. il Re Umberto I.o, a tutti gli edifici e a numerosissimi privati sono state esposte le bandiere a mezz'asta in segno di memore cordoglio. Stamane a Monza nella cappella espiatoria fatta erigere da S. M. la Regina Margherita sul luogo del regicidio il cappellano di corte don Gliscardi, ha celebrata una messa di suffragio alla presenza delle autorità delle rappresentanze militari e degli ufficiali in congedo. E' stato poi celebrato nel duomo un solenne ufficio funebre.

A Genova

GENOVA, 29. — In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto I.o il Podestà ha inviato a S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma: «Prego V. E. esprimere all'Augusto Sovrano nel doloroso anniversario la partecipazione unanime della città di Genova sempre unita nel giubilo e nel lutto all'amatissima Casa Savoia. Firmato Broccardi».

A Firenze

FIRENZE, 29. — Stamane alle ore 10 nella cappella reale di palazzo Pitti, ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del Re Umberto ceebrato dal Cappellano di corte monsignor Ricceri assistito da altri sacerdoti. Alla funzione ha assistito S. A. R. il conte di Torino nonchè tutto il personale di palazzo Pitti.

Attestazioni di devozione al Duce per il suo compleanno

ROMA, 29. — Il «Piccolo» in occasione del 44.o compleanno di S. E. Benito Mussolini, scrive:

«Oggi ricorre il compleanno del Capo del Governo. Tutta l'Italia che gli si stringe intorno in una fede assoluta, invoca da Dio sull'Uomo che con tanto divoto amore la regge, tutte le benedizioni.

Possa esso per una serie lunghissima di anni rimanere capo della Nazione e guidarla verso mete alte e sicure che, intraviste prima dal suo genio presago sono divenute speranze vitali di tutto il popolo nostro».

Telegrammi augurali furono, per la fausta ricorrenza, furono inviati al Duce da tutti i Prefetti del Regno, dai Segretari federali, dagli ambasciatori italiani all'estero e da numerosissime personalità, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, dai Podestà di Roma, di Genova, di Milano e di altre città.

Mentre rileviamo queste attestazioni plebiscitarie di amore, di riconoscenza di fede verso il Capo del Governo; ci associamo ai fervidi voti che da ogni parte d'Italia sono formulati poichè il Duce sia conservato per lunghi anni alla Patria ed alle sue fortune.

L'anniversario della fondazione dei reparti d'assalto

MILANO, 29. — Ricorrendo oggi il decennio di fondazione dei reparti di assalto la federazione nazionale degli arditi d'Italia pubblica a firma del suo presidente col. on. Bassi un manifesto nel quale è ricordato che a Siricca di Manzano dieci anni orsono il fiore della gioventù d'Italia in una scuola di virtù morale, fisica e bellica modellava ardentemente al primato della volontà eroica ed alla vittoria. Il manifesto aggiunge che gli arditi consacrati dalla Maestà del Re fiamme nere sciolgono oggi al Re ed al Duce che perpetua la loro volontà di vincere il loro inno di fede e conclude: «Sotto le insegne del Littorio essi riconoscono oggi la Patria riconquistata e la loro anima è piena della pura gioia di essere stati i primi che la sognarono senza tema e senza dubbio potente ed invincibile. Questo decimo annuale è il primo della giovinezza della Patria».

La più alta cima del Monte Bianco porterà il nome di Mussolini

ROMA, 29. — Come è noto, il 4 agosto si inizierà a Courmayeur la Tendopoli, alla quale parteciperanno cinquecento tra Sucaini e Camicie Nere universitarie. Il 12 agosto il Segretario Generale del Partito, on. Turati, si recherà a visitare la Tendopoli, e in quell'occasione avverrà la cerimonia del battesimo della più alta cima del Monte Bianco, col nome di Benito Mussolini.

De Pinedo promosso generale

ROMA, 29. — Domani sarà pubblicato il bollettino ufficiale della R. Aeronautica contenente la promozione da colonnello a generale di brigata aerea di De Pinedo Francesco, a scelta assoluta.

Bernasconi, nominato per merito straordinario da maggiore a tenente colonnello, ruolo combattenti; Del Prete, nominato per merito straordinario da capitano a maggiore, ruolo combattenti.

S. M. il Re in Calabria

ROMA, 29. — Alle ore 17.5 S. M. il Re è partito per la Calabria.

S. E. Turati a Como

ROMA, 29. — Alle 21.40 il segretario generale dei P. N. F., S. E. Augusto Turati, è partito per Como.

S. E. Bianchi nel bosco della Sila

CAMIGLIATELLO, 29. Il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Michele Bianchi accompagnato dagli inviati speciali dei principali quotidiani d'Italia ha visitato oggi le incantevoli località della Sila Piccola costeggiando la valle dell'Arno dove sorgeva il nuovo lago e per il bivio di Tiarga attraversando tutta la Sila Grande è giunto a Camigliatello. Nel pomeriggio S. E. Bianchi ed i giornalisti hanno visitato il grandioso e pittoresco bosco demaniale di Fossiata restando vivamente ammirati per la bellezza dei boschi secolari, vivaio di pini, abeti e betulle.

Le "Terme di Porsenna,, scoperte a Chiusi?

CHIUSI, 29. — Proseguendo gli scavi in piazza del Duomo si è giunti allo scoprimento di una costruzione etrusca con mura di travertino e che presenta una meravigliosa cupola sorretta da un pilastro, il quale separa due ambienti abbastanza vasti.

Probabilmente si tratta delle famose terme di Porsenna.

La celebrazione delle missioni francescane ad Assisi

ASSISI, 29. — Stamane è stata inaugurata con una solenne cerimonia religiosa di rito greco nella basilica di Santa Maria degli Angeli, la celebrazione delle missioni francescane promossa dai comitati Francescani di Assisi e di Roma. Alla cerimonia sono intervenuti il vescovo di Assisi, il patriarca Armeno, le curie generalizie e le famiglie francescane, le rappresentanze di oltre 10 ordini religiosi missionari, il podestà di Assisi con i delegati dei Comitati e numerose personalità. Avevano aderito il presidente del Senato, il presidente della Camera e S. E. Federzoni, nonchè moltissime autorità e personaggi ecclesiastici. Terminato il solenne pontificale celebrato dall'abate di Grottaferrata assistito dai suoi monaci è stato spedito un telegramma di devozione al Santo Padre, quindi il Padre Diani, frate minore ha svolto la prima conferenza riguardante l'origine delle missioni. Domenica sarà chiusa la celebrazione nella basilica francescana con una processione eucaristica.

Una squadra spagnola nelle acque di Grecia
La commemoraz. della battaglia di Lepanto
Nobile gesto di fascisti italiani

ATENE, 29. — Una divisione navale spagnola composta dei cacciatorpediniere Valesco, Alcedo e Lagaza è arrivata mercoledì a Patrasso ove è stata ricevuta calorosamente. Il ministro della Marina con numeroso seguito, il ministro d'Italia, l'addetto militare d'Italia, questi in qualità di cavaliere dell'ordine di Malta, il capo della missione navale britannica e l'incaricato d'affari spagnolo marchese Pratt, si sono recati a bordo di un cacciatorpediniere greco Patrasso per salutare la squadra spagnola. Oggi la squadra spagnola seguita dal cacciatorpediniere greco con il ministro ellenico della marina e le altre autorità si è recata a Lepanto. E' stato celebrato dall'arcivescovo cattolico di Atene un servizio funebre solenne in commemorazione dei morti nella battaglia navale di Lepanto del 7 ottobre 1571. Dopo la cerimonia religiosa il ministro greco della marina e il marchese Pratt, hanno pronunciato elevatissimi discorsi rilevando la grande importanza storica della battaglia di Lepanto; indi hanno gettato in mare delle corone. Una rappresentanza dei fascisti italiani di Patrasso che era imbarcata anche essa sul cacciatorpediniere greco, ha lanciato dopo il discorso dell'incaricato d'affari spagnolo, una corona in mare in memoria degli eroici morti nella gloriosa battaglia. La corona recava un grande nastro tricolore con sopra il distintivo del Fascio e la data 29 luglio dell'anno V. La cerimonia svoltasi sul cacciatorpediniere attorniato dai cacciatorpedinieri spagnoli sui quali erano schierati gli equipaggi spagnoli è riuscita di una imponenza veramente solenne. Stasera le 4 navi sono giunte a Lepanto. Le autorità e gli equipaggi spagnoli preceduti da una rappresentanza della guarnigione si sono recati alla cattedrale greca ove è stato celebrato un servizio funebre in suffragio dei caduti nella battaglia di Lepanto. Quindi ha avuto luogo un solenne ricevimento al municipio in onore delle autorità.

Dopo un applauditissimo discorso del sindaco il marchese Pratt ha decorato varie personalità greche tra cui i discendenti dei tre fratelli Panas che comandavano navi spagnole alla battaglia di Lepanto e che si stabilivano poi in Grecia.

Attentato dinamitardo contro una casa della Bonomelli

LUSSEMBURGO, 29. — A Esch-sur-Alsette nella casa dell'Opera Bonomelli diretta da un sacerdote è stata trovata ieri una bomba di cui fu estinta la miccia. La carica della bomba era sufficiente per demolire tutto un quartiere della città.

Violenta fase eruttiva del Vesuvio
l'osservatorio danneggiato
Si attende la colata della lava in Val d'Inferno

NAPOLI, 29. — Il direttore dell'osservatorio vesuviano comunica:

Dopo circa otto mesi di attività molto moderata il Vesuvio nella scorsa notte è entrato in una fase di violenta attività parossismale esplosiva e fusiva. Verso l'una di stamane il conetto eruttivo che aveva raggiunto nel frattempo una altezza superiore a cento metri con un circuito di base di circa un chilometro si è squarciato dal lato di ponente da cima a fondo e ha dato luogo a una potente fiumana di lava incandescente che dopo aver invaso il quadrante ovest del fondo, ha dilagato nei quadranti sud ed est seppellendo gran parte dell'alta cupola lavica del 1924, bruciando le scale di legno delle guide con cui terminava il sentiero di discesa nel cratere e travolgendo nelle sue onde ardenti gli apparecchi pluviometrici dell'osservatorio. Alla sua origine il torrente di lava ha una velocità di circa tre metri al secondo e una larghezza da cinque a quindici metri. La massa di lava sgorgata in sedici ore non è inferiore a circa due milioni di metri cubi. E' probabile che durante la notte la fiumana circuendo tre quarti del cratere, raggiunga il punto più basso dell'orlo per precipitare in valle dell'inferno sovrapponendosi all'efflusso del tre novembre scorso. L'attività esplosiva è veramente spettacolosa, sono parecchie tonnellate di materiale incandescente di grosso volume che si rovesciano sui fianchi del conetto ad ogni esplosione. Il vertice del conetto è stato già smantellato per una ventina di metri di altezza, ma la distruzione continua ancora. Per provare un equivalente di fortissima attività bisogna risalire alla fase parossismale del due gennaio 1916 durante la quale la lava affluita superò i due milioni di metri cubi. Tutto il fondo del cratere è stato stamane visitato dal personale dell'Osservatorio Vesuviano. Lo spettacolo specialmente di notte è veramente fantasmagorico. Questa attività deve considerarsi con animo tranquillo perchè rappresenta la scarica della eccessiva pressione dei gas che si erano accumulati nel condotto vulcanico i precedenti otto mesi di quasi inattività. Firmato Alessandro Malladra.

La sorte della conferenza navale sarà decisa lunedì

GINEVRA, 29. — *Dopo la comunicazione delle proposte Britanniche fatte ieri alla conferenza del disarmo navale prevale in alcuni ambienti della conferenza e specie in quelli americani un senso di pessimismo circa la possibilità di concludere l'accordo. Le delegazioni americane e giapponese hanno chiesto fino da ieri istruzioni ai loro governi, istruzioni che sono attese. Non è pertanto da escludere che possano intervenire elementi di carattere politico per consigliare supremi tentativi per la ricerca di un qualche accordo. La sorte della conferenza navale sarà probabilmente decisa entro lunedì.*

Sacco e Vanzetti continuano il digiuno

LONDRA, 29. — L'Agenzia «Reuter» riceve da Boston che Sacco e Vanzetti continuano a fare lo sciopero della fame. Finora non è stato fatto alcun tentativo per nutrirli per forza.

Non è staa fatta alcuna dichiarazione circa la sorte dei due detenuti ma vi è ragione di credere che il governatore Fuller che conduce personalmente l'inchiesta relativamente alla revisione del processo farà conoscere la sua decisione tra qualche giorno.

Un pioniere dei raggi X vittima della scienza

LONDRA, 29. — La scienza ha fatto un'altra vittima nella persona del dottor Alfred C. Taylor, uno fra i primissimi pionieri della radiologia, morto in questi giorni a Peterborough, in seguito a dermatite contratta negli esperimenti coi raggi X. Dopo 45 anni di servizio Taylor si era dimesso nell'anno scorso dalla carica che occupava all'ospedale di Peterborough. Fu aperta allora in suo favore una sottoscrizione pubblica, perchè egli non era ormai più in grado di esercitare la sua professione.

Trent'anni addietro, pochi mesi dopo la scoperta dei raggi Roentgen, Taylor iniziò i suoi esperimenti con un minuscolo apparecchio costruito da lui stesso. Più tardi egli potè allargare il campo dei suoi esperimenti grazie alla generosità del milionario Andrew Carnegie, che fece istallare a Peterborough un impianto Roentgen completo.

Già da molti anni il defunto soffriva di dermatite e uno dopo l'altro gli furono amputate quattro dita.

L'anno scorso la sua malattia si aggravò talmente da impedirgli qualsiasi attività.

Le sottane che servono da paracadute

MARSIGLIA, 29. — La signorina Silveria Gonzales, d'anni 20, una bella portoghese, dopo una violenta discussione avuta col suo fidanzato si precipitò dal ponte di Rosières, da un'altezza di 15 metri. Le sottanne le servirono ottimamente da paracadute, poichè la fortunata ragazza giunse sul greto del torrente perfettamente incolume; e coi propositi di non più ritentare il pericoloso salto e di conservare, se mai, le sottane, lunghe e larghe che l'hanno salvata.

Il rinvenimento di due scheletri che risalgono a 7000 anni fa

L'AJA, 29. — Un'interessantissima scoperta archeologica è stata fatta in una grotta di Madioen, nell'isola di Giava. Si tratta di due scheletri umani che, secondo l'ufficio archeologico delle Indie Olandesi, risalirebbero nientemeno che a 7000 anni fa. Gli scienzati ritengono che gli scheletri appartengano a tribù preistoriche che abitavano nell'isola molti millenni prima che gli antenati degli abitanti attuali fossero venuti a Giava dall'Asia orientale.

Cronaca Sportiva

Domani avrà inizio il Torneo calcistico "Coppa Avieri,,

Domani avrà inizio il tanto atteso Torneo calcistico per la «Coppa Avieri di Campoformido». Come già dicemmo, sono iscritte alla interessante competizione le seguenti squadre:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Industriali I — Industriali II — Edera Sportiva Udinese — Avieri di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F. B. C. — S. Rocco — Rapid di Udine — Audace F. B. C.

Il calendario delle partite

è così fissato:

Girone A) San Osvaldo — Avieri — Industriali II

Girone B): Norge Nobile — Edera Udinese — Pozzuolo

Girone C): S. Rocco — Industriali I — Aurora S. Osvaldo

Girone D): Rapid — Audace — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Ecco il Calendario:

Domenica 31 luglio:
Ore 15.30: Edera-Pozzuolo
Ore 17: Avieri-Industriali II
Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino

Domenica 7 agosto:
Ore 9: Audace-Pasian di Prato
Ore 15.30: Norge Nobile-Edera
Ore 17: Industriali II-S. Osvaldo
Ore 18.30: S. Rocco-Aurora S. Osvaldo

Domenica 14 agosto:
Ore 15.30: S. Osvaldo-Avieri
Ore 17: Audace-Rapid
Ore 18.30: Industriali I-S. Rocco

Lunedì 15 agosto:
Ore 16.30: Norge Nobile-Pozzuolo
Ore 18: Norge Ciampino-Pasian di Prato.

Domenica 22 agosto:
Ore 15.30: Industriali I-Aurora
Ore 17: Rapid-Pasian di Prato
Ore 18.30: Norge Ciampino-Audace.

La presentazione delle squadre

Domani ore 15.30 precise seguirà la presentazione delle squadre nel seguente ordine:

Audace F. B. C. — Avieri — Edera I — Edera II — Industriali I — Industriali II — Norge Nobile — Norge Ciampino — Norge Bois — Pasiano di Prato — Pozzuolo — Rapid — Risano — S. Osvaldo I — S. Osvaldo II — S. Rocco squadra femminile — San Rocco squadra maschile.

Le società troveranno appositi cartelli indicanti lo spogliatoio delle singole squadre negli ampi locali della distilleria Monino e queste dovranno trovarsi pronte in costume per le ore 15 precise agli ordini del Direttore del Campo.

Deposito biciclette per comodità delle squadre sarà istituito presso il sig. Degano Valerio, S. Caterina.

Vi sarà servizio continuativo di Autocorriere della Spett. Società S.A.F. da Porta Venezia a S. Caterina.

I tre primi incontri

Finalmente domani, dopo due rinvii dovuti a cause diverse, il citato torneo per la conquista della «Coppa Avieri», esemplarmente organizzato dall'Unione Sportiva del Dopolavoro di Pasiano di Prato, avrà il suo definitivo inizio in un ambiente, auguriamo, entusiasta e disciplinato.

L'ordine degli incontri è così stabilito:

Ore 15.30: Edera Udinese-Pozzuolo, Arbitro sig. Gailina.

Ore 17: Avieri-Industriali II.a, Arbitro sig. Battocchi.

Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino, Arbitro il geom. Salvatore Ferruggia.

Pur data l'incognita delle rispettive forze in lizza, i vari match assumono tuttavia una particolare importanza, la quale saprà attirare a S. Caterina, dato anche il favorevole servizio autocorrieristico che disimpegnerà la S.A.F., tutti indistintamente gli appassionati del calcio.

O. E. U. Dopolavoro

In occasione della gita escursionistica di domani al Monte Glemina la O.E.U. ricorda alcuni «Consigli all'Escursionista» già diramati per altre gite. Ne riproducamo alcuni, che nella pratica gioveranno agli appassionati della montagna.

Nella tenuta e nell'equipaggiamento cerca sopratutto comodità e praticità. Non gravare il sacco da montagna e le tue spalle di cose inutili e pesanti e di troppe provvigioni. Segui sempre i suggerimenti che il programma ti darà in proposito.

Qualunque sia l'itinerario, non dimenticare la borraccia che riempirai preferibilmente di acqua. Se usi il vino, bevine poco e non durante la marcia ma soltanto durante i pasti. Se sei accaldato o sudato, non bere ma solo bagnati le labbra con un po' d'acqua. Abbandona i liquori.

Non chiedere mai forza all'alcool, esso ti tradirà. Ricordati che la montagna vuole uomini sobrii e respinge inesorabile gl'intemperanti che non saranno mai forti e degni di conquistarla.

Durante le fermate nell'abitato non cercare osterie; sosta preferibilmente all'aperto e non distruggere con eccessi il benessere morale e fisico che la gita ti procura.

Cammina con calma, tenendo il passo lungo, lento, regolare. In montagna l'arrivar primi sulla vetta non significa nulla. Ti deve premere, invece, di arrivarci sempre, in ottime condizioni fisiche e di lieto umore.

Non preoccuparti mai della strada che ti resta a percorrere.

Aiuta e incoraggia fraternamente i compagni che ne abbiano bisogno.

Al segnale di sosta fermati anche se non sei stanco. Pensa che possono esserlo, invece, i compagni di gita. Se sei accaldato, abbi cura di coprirti.

Raggiunta la vetta riposa prima di consumare le tue provviste.

Cerca di riconoscere bene i luoghi e di orientarti perfettamente, chiedendo a chi sa i nomi delle cime, vallate, fiumi, borghi e strade che il tuo occhio scorge e ammira dalla vetta.

Non trascurar di visitare le cose degne d'interesse che ti vengono segnalate.

Le iscrizioni alla gita si ricevono fino a questa sera, 30 luglio, dalle 20.30 alle 21.30, presso la sede sociale via Brenari N. 7.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.25 — New York 18.36 — Zurigo 353.25 — Belgio 2.55 (questi).

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Sabato 30 e Domenica 31

DEMONE TENTATORE

con BEBE' DANIELS; dramma in cui sono descritte con impressionante verismo, ed interpretate con mirabile potenza artistica, dolori e tristezze, sogni che sfumano ed ebrezze di un momento, bramosia assillante di ricchezza, e doloranti realtà; una su tutte le passioni, sorvola, arcangelo benedetto, l'amore. E' un grandioso film Paramount.

Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Ist. Nazionale L'U.C.E. - Prezzi invariati - Sala ventilata e profumata.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 30 luglio continua la visione del capolavoro di avventure in 4 atti.

IL CACCIATORE DI PERICOLI

Mirabile azione che nel suo svolgimento e nella sua varietà avventurosa ha per sfondo le sconfinate e verdeggianti praterie dell'America del Nord.

Protagonista: BUCK YONES col suo prodigioso cavallo «Aquila Bianca».

Lunedì 1. agosto: MISS DIAVOLO con Priscilla Dean.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Anche iersera l'elegante ritrovo ha ospitato vera folla di scelto pubblico che entusiasticamente ha decretato un successo senza limite per il capolavoro Paramount

L'USIGNUOLO

nelladuplice ed insuperabile interpretazione

nella duplice ed insuperabile interpretazione

GLORIA SWANSON

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultime repliche a grande orchestra.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine